STUDIO D' INGEGNERIA
SGSL
Ing. Calogero Russello
Sistemi di gestione sicurezza sul lavoro
Formazione Antincendio

ISTITUTO COMPRENSIVO
"A. MANZONI"

DIREZIONE E UFFICI: VIA PORTELLA, 1 – 92010 ALESSANDRIA DELLA ROCCA
e-mail : agic812006@istruzione.it –agic812006@pec.istruzione.it
sito: www.icmanzoniadr.edu.it
CF: 80004930840-TEL.0922.981041 - FAX 0922.980085

Documento Valutazione Rischi

a.s. 2019/20

Ai sensi dell' art. 28 del D.lgs n. 81 del 09/04/2008 e Decreto correttivo 106/09

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

ISTITUTO COMPRENSIVO: INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO
"A. MANZONI "
DIREZIONE E UFFICI: VIA PORTELLA, 1 – 92010 ALESSANDRIA DELLA ROCCA
e-mail : agic812006@istruzione.it –agic812006@pec.istruzione.it
sito: www.icmanzoniadr.edu.it
CF: 80004930840-TEL.0922.981041 - FAX 0922.980085

Referenti per la sicurezza a.s. 2019/2020

Dirigente Scolastico **Prof.ssa Rosaria Provenzano**
Responsabile del S.P.P. **Ing. Calogero Russello**
Primo Collaboratore **Prof. Alfonso Montalbano**
Secondo Collaboratore **Prof. Pietro Vacante**
DSGA **Sig.ra Alfonsa Sabella**
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza Ins. Fragola Maria Angelica
Responsabile Sede staccata – Plesso Infanzia Alessandria d.R Ins. Maria Noto
Responsabile Sede staccata – Plesso Primaria"L. Capuana"via portella, 1 Alessandria d.R Ins Marika Castelli
Responsabile Sede staccata – Plesso Infanzia "C. Collodi" Bivona Ins. Caterina Di Leonardi
Responsabile Sede staccata – Plesso Primaria "C. Collodi" Bivona Ins. Marisa Spallino
Responsabile Sede staccata – Plesso Sec. I grado "G. Meli" Bivona Prof. Pietro Vacante
Responsabile Sede staccata – Plesso Infanzia"Walt Disney" Cianciana Ins. Rosaria Sciacchitano
Responsabile Sede staccata – Plesso Primaria"E. De Amicis" Cianciana Ins. Giuseppina Conti
Responsabile Sede staccata – Plesso Sec. I grado "S. Mamo" Cianciana Prof. Piero Mario Parconti

Ente responsabile della manutenzione dei locali: Comune di Alessandria della Rocca;
Comune di Bivona;
Comune di Cianciana

CARATTERISTICHE GENERALI DELL' ISTITUZIONE SCOLASTICA

La presente relazione si riferisce all'"azienda" costituita dall' Istituto Comprensivo "A. Manzoni" di Alessandria della Rocca (AG).

Plesso Infanzia – Alessandria della Rocca - **0922/981031**

- *Ubicazione: l'immobile è ubicato in via Portella*
- *Consistenza: l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 1 piano fuori terra, realizzato con struttura portante in cemento armato.*
- *Mezzi estinzione incendi: struttura fornita da naspi ed estintori;*
- *Impianto messa a terra : presente;*
- *Impianto protezione scariche atmosferiche : assente;*
- *Alimentazione riscaldamento: tramite caldaia a Metano;*
- *Scale di emergenza esterne* : *NO*
- *Punto di Ritrovo* : *spazio di pertinenza alla scuola;*
- *L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla via Campoverano.*
- *Luci d'emergenza:* Si.
- *segnaletica di sicurezza : insufficiente;*
- *ascensore: non sono presenti ascensori.*
- *Palestra: presente*

Popolazione scolastica (Aggiornati al 14.10.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO	N°	1
DOCENTI	N°	8
PERSONALE ATA	N°	2
ALUNNI	N°	46
TOTALE	N°	57

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;

Categoria A: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (fino a 150 persone)

Plesso Primaria – Alessandria della Rocca - **0922/985404**

- *Ubicazione: l'immobile è ubicato in via Portella*
- *Consistenza: l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuori terra, realizzato con struttura portante in cemento armato.*
- *Mezzi estinzione incendi: struttura fornita da naspi ed estintori;*
- *Impianto messa a terra : presente;*
- *Impianto protezione scariche atmosferiche : assente;*
- *Alimentazione riscaldamento: tramite caldaia a Metano;*
- *Scale di emergenza esterne* : *NO*
- *Punto di Ritrovo: spazio di pertinenza alla scuola;*
- *L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla via Campoverano.*
- *Luci d'emergenza:* Si.
- *segnaletica di sicurezza : insufficiente;*
- *ascensore: è presente un solo ascensore.*
- *Palestra: presente*

Popolazione scolastica (Aggiornati al 14.10.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO	N°	1
DOCENTI	N°	15
PERSONALE ATA	N°	2
ALUNNI	N°	94
TOTALE	N°	112

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Categoria A: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (fino a 150 persone)

Plesso Secondaria di 1° grado – Alessandria della Rocca - **0922/981041**

- *Ubicazione: l'immobile è ubicato in via Portella*
- *Consistenza: l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 3 piani fuori terra, realizzato con struttura portante in cemento armato.*
- *Mezzi estinzione incendi: struttura fornita da naspi ed estintori;*
- *Impianto messa a terra : presente;*
- *Impianto protezione scariche atmosferiche : assente;*
- *Alimentazione riscaldamento: tramite caldaia a Metano;*
- *Scale di emergenza esterne* : *Si*
- *Punto di Ritrovo* : *spazio di pertinenza alla scuola;*
- *L'accesso ai mezzi di soccorso è consentito dalla via Campoverano.*
- *Luci d'emergenza: Si. Non funzionanti.*
- *segnaletica di sicurezza : insufficiente;*
- *ascensore: è presente un solo ascensore.*
- *Palestra: presente*

Popolazione scolastica (Aggiornati al 14.10.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO	N°	1
DOCENTI	N°	17
PERSONALE ATA	N°	8
ALUNNI	N°	52
TOTALE	N°	78

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 0: Scuole con n. di presenze contemporanee fino a 100 persone;

Categoria A: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (fino a 150 persone)

Plessi Infanzia e Primaria – Bivona - **0922/983043**

- *Ubicazione: l'immobile è ubicato in via Fontana Pazza*
- *Consistenza: l'immobile della sede Infanzia è costituito da un edificio composto da n. 1 piano fuori terra realizzato con struttura portante in cemento armato, mentre l'immobile della sede Primaria è composto da n. 2 piani fuori terra realizzato con struttura portante in cemento armato.*
- *Mezzi estinzione incendi: struttura fornita da idranti ed estintori;*
- *Impianto messa a terra: presente;*
- *Impianto protezione scariche atmosferiche: assente;*
- *Alimentazione riscaldamento: tramite caldaia a Metano;*
- *Scale di emergenza esterne: Plesso Infanzia: NO. Plesso Primaria: SI.*
- *Punto di Ritrovo: spazio di pertinenza alla scuola;*
- *L'accesso ai mezzi di soccorso: è consentito dalla via Fontana Pazza.*
- *Luci d'emergenza: Si.*
- *segnaletica di sicurezza : insufficiente;*
- *ascensore: non sono presenti ascensori per il Plesso Infanzia. Plesso Primaria: SI.*
- *Palestra: presente*

Popolazione scolastica (Aggiornati al 14.10.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO	N°	1
DOCENTI	N°	31
PERSONALE ATA	N°	4
ALUNNI	N°	163
TOTALE	N°	199

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Categoria B: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (oltre 150 e fino a 300 persone)

Plesso Secondaria di 1° grado "G. Meli" – Bivona - **0922/9832877**

- *Ubicazione: l'immobile è ubicato in via Porta Palermo*
- *Consistenza: l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuori terra, realizzato con struttura portante in cemento armato.*
- *Mezzi estinzione incendi: struttura fornita da idranti ed estintori;*
- *Impianto messa a terra: presente;*
- *Impianto protezione scariche atmosferiche: assente;*
- *Alimentazione riscaldamento: tramite caldaia a Metano;*
- *Scale di emergenza esterne: Si.*
- *Punto di Ritrovo: spazio di pertinenza alla scuola;*
- *L'accesso ai mezzi di soccorso: è consentito dalla via Porta Palermo.*
- *Luci d'emergenza: Si.*
- *segnaletica di sicurezza : insufficiente;*
- *ascensore: Si.*
- *Palestra: presente*

Popolazione scolastica (Aggiornati al 14.10.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO	N°	1
DOCENTI	N°	29
PERSONALE ATA	N°	2
ALUNNI	N°	97
TOTALE	N°	129

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Categoria A: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (fino a 150 persone)

Plessi Infanzia-Primaria-Secondaria di primo grado – Cianciana - **0922/984306**

- *Ubicazione: l'immobile è ubicato in via Aquila*
- *Consistenza: l'immobile è costituito da un edificio composto da n. 2 piani fuori terra, realizzato con struttura portante in cemento armato.*
- *Mezzi estinzione incendi: struttura fornita da idranti ed estintori;*
- *Impianto messa a terra: presente;*
- *Impianto protezione scariche atmosferiche: assente;*
- *Alimentazione riscaldamento: tramite caldaia a Metano;*
- *Scale di emergenza esterne: No.*
- *Punto di Ritrovo: spazio adiacente alla scuola;*
- *L'accesso ai mezzi di soccorso: è consentito dalla via Aquila.*
- *Luci d'emergenza: Si.*
- *segnaletica di sicurezza : insufficiente;*
- *ascensore: Si. Non funzionante.*
- *Palestra: presente*

Popolazione scolastica (Aggiornati al 14.10.2019)

DIRIGENTE SCOLASTICO	N°	1
DOCENTI	N°	44
PERSONALE ATA	N°	7
ALUNNI	N°	245
TOTALE	N°	297

Classificazione della Scuola in relazione alla effettiva presenza contemporanea delle persone (DM 26.8.92).

Tipo 1: Scuole con n. di presenze contemporanee da 101 a 300 persone;

Categoria B: Secondo allegato I del D.P.R. 01 Agosto 2011 (oltre 150 e fino a 300 persone)

Il Dirigente Scolastico (datore di lavoro) ha provveduto ad organizzare il servizio di prevenzione e protezione dei rischi;

Per lo svolgimento delle attività dell' Istituzione Scolastica sono individuabili le seguenti categorie di lavoratori:

- docenti interni;
- docenti ed esperti esterni incaricati dal Consiglio di Circolo/Istituto per l'attuazione di specifici progetti e/o attività;
- personale Amministrativo/Ausiliario
- alunni
- pubblico (familiari degli alunni, ...)
- persone non dipendenti dalla scuola presenti occasionalmente (rappresentanti, addetti alla manutenzione, ecc...)

ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA DI SICUREZZA

La scuola è un luogo di lavoro in cui ciascuno (docenti, personale non docente, allievi) ha un ruolo attivo chiaramente delineato dall'art. 20 del *D.lgs n. 81/08*, dal titolo **"Obblighi dei lavoratori"**

Art. 20.

Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;

b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;

c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;

d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;

e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere *c)* e *d)*, nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera *f)* per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

3. I lavoratori di aziende che svolgono attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto

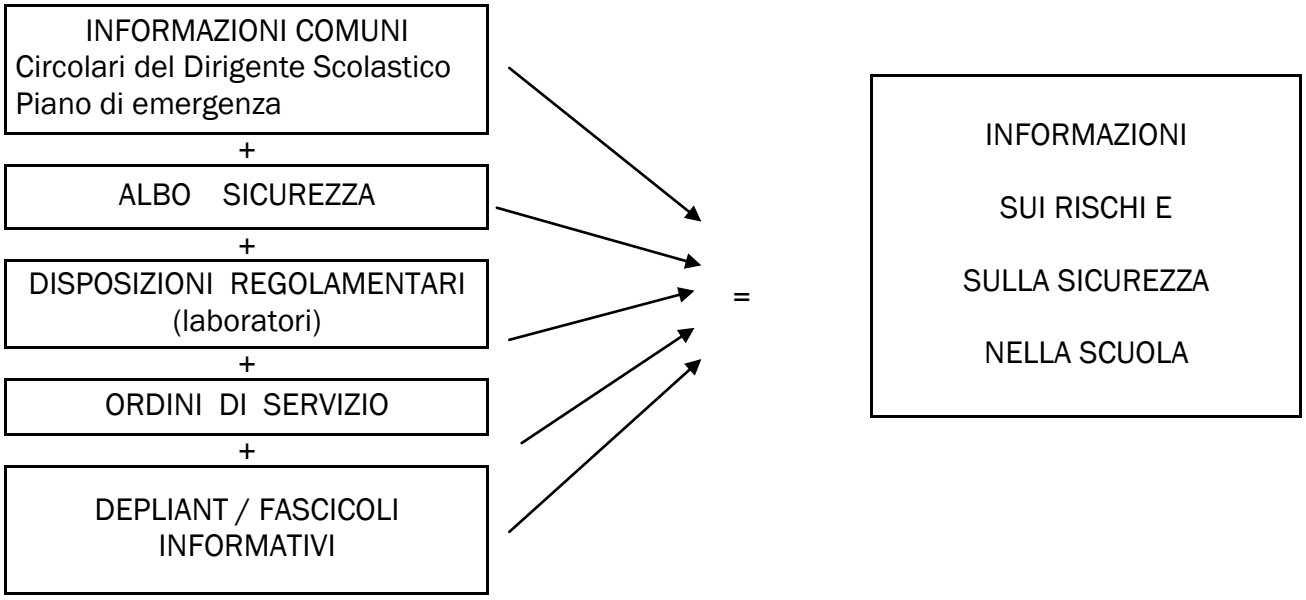
Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato

Art 44 D. Lgs 81/2008

1. *il lavoratore che in caso di pericolo grave , immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa , non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa;*
2. *il lavoratore che in caso di pericolo grave ed immediato e nell' impossibilità di contattare il competente superiore , prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.*

STRUMENTI

Il personale e gli allievi, per avere una visione d'insieme dei rischi e dell'organizzazione della sicurezza all'interno della scuola, dovranno integrare tra loro le informazioni fornite attraverso i canali indicati nel seguente quadro riepilogativo:



ORGANIGRAMMA
SICUREZZA E PREVENZIONE (D.Lgs. 81/08)

DATORE DI LAVORO
(DIRIGENTE SCOLASTICO)
Prof.ssa Rosaria Provenzano

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PROTEZIONE E DI PREVENZIONE
Ing. Calogero Russello

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
Ins. Fragola Maria Angelica

REFERENTI PIANO DI EMERGENZA

Dirigente Scolastico **Prof.ssa Rosaria Provenzano**
Responsabile del S.P.P. **Ing. Calogero Russello**
Primo Collaboratore **Prof. Alfonso Montalbano**
Secondo Collaboratore **Prof. Pietro Vacante**
DSGA Sig.ra Alfonsa Sabella
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza Ins. Fragola Maria Angelica
Responsabile Sede staccata – Plesso Infanzia Alessandria d.R Ins. Maria Noto
Responsabile Sede staccata – Plesso Primaria"L. Capuana"via portella, 1 Alessandria d.R Ins Marika Castelli
Responsabile Sede staccata – Plesso Infanzia "C. Collodi" Bivona Ins. Caterina Di Leonardi
Responsabile Sede staccata – Plesso Primaria "C. Collodi" Bivona Ins. Marisa Spallino
Responsabile Sede staccata – Plesso Sec. I grado "G. Meli" Bivona Prof. Pietro Vacante
Responsabile Sede staccata – Plesso Infanzia"Walt Disney" Cianciana Ins. Rosaria Sciacchitano
Responsabile Sede staccata – Plesso Primaria"E. De Amicis" Cianciana Ins. Giuseppina Conti
Responsabile Sede staccata – Plesso Sec. I grado "S. Mamo" Cianciana Prof. Piero Mario Parconti

Addetti alle emergenze (antincendio ed evacuazione)

Plesso Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Alessandria della Rocca

Castelli Marika, Lavardera Lorenzo, Noto Maria, Lo Monaco Anna, Pastorella Roberto, Montalbano Alfonso

Plesso Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Bivona

Calafiore Carola Maria, Vacante Pietro, Spallino Marisa, Conti Francesco, Di Leonardi Caterina, Militello Salvatore

Plesso Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Cianciana

Perconti Piero, Perconti Antonino, Fragola Maria Angelica, Conti Giuseppina, Ferraro Paolo

Addetti al primo soccorso (ai sensi del D.M. 388/03)

Plesso Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Alessandria della Rocca

Castelli Marika, Lavardera Lorenzo, Noto Maria

Plesso Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Bivona

Spallino Marisa, Cannella Lucetta, Di Leonardi Caterina, Cinà Domenica, Calafiore Carola Maria, Vacante Pietro

Plesso Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Cianciana

Perconti Antonino, Fragola Maria Angelica, Conti Giuseppina, Ferraro Paolo

Addetti alla vigilanza sul fumo ai sensi della L. 16/01/03

Plesso Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Alessandria della Rocca

Tutti i fiduciari di plesso

Plesso Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Bivona

Tutti i fiduciari di plesso

Plesso Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Cianciana

Tutti i fiduciari di plesso

FORMAZIONE ANTINCENDIO EFFETTUATA IN DATA _____ – 8 ORE RISCHIO MEDIO
ELENCO ADDETTI FORMATI:

FORMAZIONE PRIMO SOCCORSO EFFETTUATA IN DATA _____
ELENCO ADDETTI FORMATI:

FORMAZIONE GENERALE EFFETTUATA SECONDO L'ACCORDO STATO REGIONI DELL'11/01/2012 NEI GIORNI

Manutenzione attrezzatura antincendio

La manutenzione delle attrezzature antincendio è un obbligo a carico del datore di lavoro sancito dal:

- D.P.R. 547 dell 27/04/1955, art. 34 punto c, "*Manutenzione di tutte le apparecchiature antincendio*"
- D.M. n. 64 del 10 Marzo 1998, art. 4

La norma tecnica di riferimento (anche per gli addetti delle ditte esterne di manutenzione) per la manutenzione degli estintori è la **norma UNI 9994:2003**, "*Apparecchiature per estinzione incendi; estintori d'incendio; manutenzione*". Questa norma indica le periodicità degli interventi di manutenzione e le modalità di esecuzione.

Sono previste 4 distinte fasi di manutenzione:

- Sorveglianza (art. 5.1 norma UNI 9994:2003)
- Controllo (art. 5.2. norma UNI 9994:2003)
- Revisione (art. 5.3. norma UNI 9994:2003)
- Collaudo (art. 5.4. norma UNI 9994:2003)

1) <u>Sorveglianza</u>

Consiste nella esecuzione, da parte di <u>personale interno all'azienda</u> e con frequenza non definita dalla norma (si consiglia <u>frequenza mensile</u>), dei seguenti accertamenti:

- l'estintore sia presente e segnalato con apposito cartello
- l'estintore sia chiaramente visibile, immediatamente utilizzabile e l'accesso allo stesso sia libero da ostacoli
- l'estintore non sia manomesso
- i contrassegni distintivi siano esposti a vista e siano ben leggibili
- l'indicatore di pressione (se presente) indichi un valore di pressione compreso all'interno del campo verde
- l'estintore non presenti anomalie (ugelli ostruiti, perdite, tracce di corrosione, sconnessioni, ecc.)
- l'estintore sia esente da danni alle strutture di supporto ed alla maniglia di trasporto; se carrellato abbia le ruote funzionanti
- il cartellino di manutenzione sia presente sull'apparecchio e correttamente compilato

Tutte le eventuali anomalie riscontrate devono essere subito eliminate.

2) Controllo

Consiste nella esecuzione, da parte di <u>personale esterno specializzato e riconosciuto</u> e con <u>frequenza semestrale</u>, di una verifica dell'efficienza dell'estintore tramite una serie di accertamenti tecnici specifici a seconda del tipo di estintore (*che omettiamo in quanto sotto la responsabilità della ditta di manutenzione*).

3) Revisione

Consiste nella esecuzione, da parte di <u>personale esterno specializzato e riconosciuto</u>, di una serie di accertamenti ed interventi per verificare e rendere perfettamente efficiente l'estintore. Tra questi interventi (tutti elencati all'art. 5.3 della UNI 9994:2003), è inclusa la <u>ricarica e/o sostituzione dell'agente estinguente</u> presente nell'estintore (polvere, CO_2, schiuma, ecc.).

La frequenza della revisione e, quindi, della ricarica e/o sostituzione dell'agente estinguente è:

- estintori a polvere: 36 mesi (3 anni)
- estintori a CO2: 60 mesi (5 anni)
- estintori a schiuma: 18 mesi

Ovviamente la frequenza parte dalla data di prima carica dell'estintore.

4) Collaudo

Consiste in una misura di prevenzione atta a verificare, da parte di <u>personale esterno specializzato e riconosciuto</u>, la stabilità dell'involucro tramite prova idraulica.

La periodicità del collaudo è:

- estintori a CO2: frequenza stabilita dalla legislazione vigente in materia di gas compressi e liquefatti, attualmente 10 anni;
- altri estintori non conformi alla Direttiva 97/23/CE (cioè non marcati CE): 6 anni
- altri estintori conformi alla Direttiva 97/23/CE (cioè marcati CE): 12 anni

La data di collaudo e la pressione di prova devono essere riportate sull'estintore in modo ben leggibile, indelebile e duraturo.

Regione Siciliana
ISTITUTO COMPRENSIVO: INFANZIA - PRIMARIA - SECONDARIA I GRADO
"A. MANZONI "
DIREZIONE E UFFICI: VIA PORTELLA, 1 – 92010 ALESSANDRIA DELLA ROCCA
e-mail : agic812006@istruzione.it –agic812006@pec.istruzione.it
sito: www.icmanzoniadr.edu.it
CF: 80004930840-TEL.0922.981041 - FAX 0922.980085

Documento di Valutazione Rischio Rumore

Autocertificazione

Rapporto di Valutazione del rumore

ex D.Lgs.277/91

La Sottoscritta **Prof.ssa Rosaria Provenzano**

in qualità di Dirigente Scolastico della Scuola

Istituto Comprensivo « A. MANZONI »

DICHIARA:

- di ***autocertificare*** la Valutazione del rumore in tutte le sedi dell' Istituto in data 14/10/2019
- di aver potuto escludere il superamento degli 80 dBA di LEP sulla base:
  ☒ della palese assenza di sorgenti rumorose
- ☐ di misurazioni in situazioni analoghe
- Di aver consultato i seguenti lavoratori o loro rappresentanti (RLS):

che la Valutazione in oggetto, **salvo l'obbligo di ripeterla ad ogni variazione consistente del rumore prodotto**, verrà ripetuta con **periodicità quinquennale.**

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rosaria Provenzano

(Il rappresentante della sicurezza dei lavoratori)
Ins. Fragola Maria Angelica

CRITERI D' INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI

È stato effettuato un monitoraggio delle attività svolte attraverso la visita dei luoghi di lavoro da parte del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dei rischi, con la partecipazione ed il fattivo contributo dei lavoratori interessati rappresentati nel Servizio di Prevenzione e Protezione.

Nel concreto la procedura di valutazione dei rischi ha considerato i seguenti aspetti:

- strutturali, concernente i requisiti degli ambienti di lavoro (altezza, cubatura e superficie, pavimenti, finestre, porte, scale, seminterrati e simili)
- impiantistici (aerazione, riscaldamento, illuminazione, ecc.)
- antinfortunistici, concernenti le attrezzature, le macchine e gli ambienti di lavoro
- antincendio (percorsi di evacuazione, vie di emergenza)
- igienico (servizi)

Per la valutazione del rischio sono stati adottati i seguenti criteri:

a1) classificazione dei luoghi di lavoro e di studio nelle seguenti categorie:

AULE NORMALI - LABORATORI – PALESTRA – AREE COMUNI –LOCALI TECNICI - SERVIZI IGIENICI – UFFICI – DEPOSITI – BIBLIOTECA

a2) raccolta dei dati sui rischi per ogni ambiente utilizzando liste di controllo

a3) individuazione dei rischi analizzando innanzitutto la serie storica dei dati sugli infortuni registrati e poi attraverso il confronto della situazione reale con quanto previsto dalla legislazione vigente, dalle norme tecniche e dai principi di buona pratica

a4) valutazione dei rischi.

La valutazione della gravità dei rischi è stata effettuata tenendo conto di diversi fattori:

- valutazione delle frequenze di accadimento
- parere dei docenti delle diverse discipline, dei responsabili dei laboratori e dei collaboratori scolastici
- entità del possibile danno e della probabilità di accadimento.

Il rischio è stato valutato prendendo in considerazione due aspetti: lo scostamento tra situazione ideale (fissata dalle leggi e dalle norme di corretto uso) e situazione reale (rilevata durante i sopralluoghi).

COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE

Nell'analisi delle situazioni di rischio sono stati coinvolti il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, il Responsabile del Servizio e gli addetti di Prevenzione e Protezione. Gli allievi sono stati coinvolti in attività didattiche che confluiranno nelle due prove di evacuazione annue (ad inizio e fine anno scolastico)

A tutti sono state fornite istruzioni operative circa le responsabilità connesse con i vari servizi e attività.

VALUTAZIONE DEI RISCHI E INDIVIDUAZIONE PROVVEDIMENTI ADOTTATI

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti:

- l'ambiente di lavoro;

- le apparecchiature utilizzate;

- le modalità operative;

- l'organizzazione del lavoro, ecc.

i rischi per la sicurezza si possono suddividere nelle seguenti categorie:

a1.rischi dovute a carenze strutturali dell'ambiente di lavoro relativamente a:

- altezza dell'ambiente

- superficie dell'ambiente

- volume dell'ambiente

- pavimenti (lisci o sconnessi)

- pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura)

- scale fisse e/o mobili

- solai (tenuta)

- soppalchi (destinazione,praticabilità, tenuta, portata)

- botole (visibili e con la chiusura a sicurezza)

- uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)

- porte (in numero sufficiente in funzione del personale)

- locali (sotterranei, ricambi d'aria)

- illuminazione (normale e di emergenza)

a2.rischi da carenze di sicurezza su apparecchiature:

- protezione degli organi di comando

- protezione nell'uso degli apparecchi di sollevamento

- protezione nell'uso di ascensori e montacarichi

- protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e cirquiti)

a3.rischi da manipolazione di sostanze pericolose:

- sostanze infiammabili

- sostanze corrosive

- sostanze comburenti

- sostanze esplosive

a4.rischi da carenza di sicurezza elettrica connessa a:

- idoneità del progetto

- idoneità d'uso

- impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio e/o di esplosione.

a5.rischi da incendio e/o esplosione per:

- presenza di materiali infiammabili d'uso

- presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali di ventilazione e di ricambi d'aria)

- carenza di sistemi antincendio

- carenza di segnaletica di sicurezza

b2.agenti fisici

Rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono in vari modi con l'organismo umano: radiazione acustica, ultrasuoni, vibrazioni, radiazioni ionizzanti, microclima e illuminamento.

b2.1.rumore *(presenza di apparecchiature rumorose durante il ciclo operativo e di funzionamento) con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro.*

b2-2 vibrazioni *(presenza di apparecchiature e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta.*

b2.3.radiazioni non ionizzanti

Presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse, ecc.:

- sorgenti di radio frequenze

- sorgenti di microonde

- radiazioni infrarosse

- radiazione ottica (visibile)

- radiazioni ultraviolette

- ultrasuoni

- luce laser

b2.4.microclima

Carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura:

- umidità relativa

- ventilazione

- calore radiante

- condizionamento

b2.5.illuminazione

Carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali.

- presenza di videoterminali:

1. *posizionamento*
2. *illuminotecnica*
3. *postura*
4. *microclima.*

In base alle normative nazionali ed europee i "fattori di rischio" (fonti generatrici/cause di pericolo), indicati nelle precedenti categorie, sono suddivisi nella ***"tabella dei fattori di rischio"*** *in sette gruppi, nel seguente modo:*

Gruppo n.01.

- mezzi di trasporto (cod.028)

- aree di transito (cod.001)

- spazi di lavoro (cod.040)

questi fattori di rischio comportano i seguenti ***"rischi per la salute dei lavoratori":***

*- **r.01.01..**rischio di urto/caduta/taglio/ferita per restringimenti dei passaggi, abbassamenti del soffitto, presenza di ostacoli lungo le vie di circolazione.*

*- **r.01.02..**rischio di urto/caduta per inciampi e materiale vario non segnalati né dislocati in apposito luogo.*

*- **r.01.03..**rischio di urto/caduta per pavimentazione sconnessa o malmessa.*

*- **r.01.04..**rischio di urto/caduta/trascinamento/impigliamento per movimentazione interna di carichi con mezzi di trasporto.*

*- **r.01.05..**rischio da vibrazioni per guida mezzi di movimentazione e trasporto.*

*- **r.01.06..**rischio per la salute connesso a circolazione interna di mezzi di trasporto non alimentati ad energia elettrica.*

*- **r.01.07..**rischio di urto/caduta/taglio/ferita per posto di lavoro sopraelevato.*

- *r.01.08..rischio di urto/caduta/taglio/ferita per non idonea o non corretta disposizione del luogo di lavoro.*
- *r.01.09..rischio combinato connesso all'attraversamento di una strada o alla percorrenza di un camminamento pericoloso per il transito di pedoni.*
- *r.01.10..rischio di schiacciamento/urto/caduta/taglio/ferita per incidente stradale.*

Gruppo n.02.

- agenti biologici (cod.002)
- agenti cancerogeni (cod.003)
- agenti chimici (cod.004)
- sostanze pericolose (cod.039)

*questi fattori di rischio comportano i seguenti **"rischi per la salute dei lavoratori":***

- *r.02.01..rischio igienico per mancata pulizia locali, compatibilmente con la loro destinazione d'uso.*
- *r.02.02..rischio combinato per interazione con operazioni di pulizia.*
- *r.02.03..rischio igienico per mancanza di appositi contenitori per rifiuti o per accumulo non smaltito o per la manipolazione dei rifiuti.*
- *r.02.04..rischio per la salute connesso alle caratteristiche igienico – sanitarie dell'acqua.*
- *r.02.05..rischio igienico per accessori non idonei o mancanti (non reintegrati) nei locali servizi igienici.*
- *r.02.06..rischio per la salute connesso ad inquinamento microbico o particellare dell'aria nell'ambiente di lavoro.*
- *r.02.07..rischio da contatto/inalazione/ingestione con sostanze pericolose.*

Gruppo n.03.

- amianto (cod.004)
- piombo (cod.033)
- radiazioni ionizzanti (cod.034)
- radiazioni non ionizzanti (cod.035)

*questi fattori di rischio comportano i seguenti **"rischi per la salute dei lavoratori**":*

- *r.03.01..rischio da esposizione al piombo.*
- *r.03.02..rischio da esposizione all'amianto.*
- *r.03.03..rischio da esposizione a radiazioni ionizzanti.*
- *r.03.04..rischio da esposizione a radiazioni non ionizzanti.*

Gruppo n.04.

- apparecchi a pressione (cod.007)
- apparecchi di sollevamento (cod.008)

- attrezzi manuali (cod.009)

- carico di lavoro fisico (cod.010)

- immagazzinamento di oggetti (cod.021)

- macchine (cod.025)

- manipolazione manuale di oggetti (cod.o26)

*questi fattori di rischio comportano i seguenti "**rischi per la salute dei lavoratori**":*

*- **r.04.01..**rischio di intrappolamento in ascensore in seguito a mancanza di energia elettrica.*

*- **r.04.02..**rischio combinato connesso ad una non completa chiusura delle porte di cabina degli ascensori.*

*- **r.04.03..**rischi combinati per mancanza di manutenzione periodica del sistema di sollevamento.*

*- **r.04.04..**rischio di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita per movimentazione manuale dei carichi.*

*- **r.04.05..**rischio di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita per movimentazione di carichi con mezzi meccanici.*

*- **r.04.06..**rischio di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita per mal disposizione di carichi o materiale in genere.*

*- **r.04.07..**rischio di schiacciamento per caduta carichi.*

*- **r.04.08..**rischio di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita connesso alla manutenzione dei compressori e degli elementi in pressione.*

*- **r.04.09..**rischio di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita connesso alla mancanza di adeguati dispositivi di protezione di apparecchi sollevatori.*

*- **r.04.10..**rischio di schiacciamento.*

Gruppo n.05.

- carico di lavoro mentale (cod.011)

- climatizzazione (cod.012)

- illuminazione (cod.020)

- microclima (cod.029)

- rumore (cod.036)

- ventilazione (cod.041)

- vibrazioni (cod.042)

- videoterminali (cod.043)

*questi fattori di rischio comportano i seguenti **"rischi per la salute dei lavoratori**":*

*- **r.05.01..**rischio termico di bruciature per elementi scaldanti non protetti.*

*- **r.05.02..**rischio di intossicazione da ossido di carbonio per possibile intasamento della canna fumaria.*

- *r.05.03..rischio per la salute connesso a regolazione impianto termico non corretta.*
- *r.05.04..rischio per la salute connesso ad una regolazione dell'impianto di condizionamento non corretta.*
- *r.05.05..rischio per la salute connesso ad aerazione naturale/forzata non corretta.*
- *r.05.06..rischio per la salute connesso ad eccessiva umidità dell'ambiente di lavoro.*
- *r.05.07..rischio ergonomico per non idonea postazione di lavoro.*
- *r.05.08..rischio di affaticamento per non idonea postazione di lavoro.*
- *r.05.09..rischio di affaticamento per non idonea o non corretta illuminazione del posto di lavoro.*
- *r.05.10..rischio di urto/caduta per scarsa illuminazione.*
- *r.05.11..rischio di affaticamento e stress per eccessiva concentrazione sul lavoro a videoterminale/pc.*
- *r.05.12..rischio di affaticamento e/o disagio per microclima non idoneo.*
- *r.05.13..rischio per la salute da stress termico per microclima non idoneo: colpo di calore.*
- *r.05.14..rischio per la salute da stress termico per microclima non idoneo: temperatura troppo bassa/alta.*
- *r.05.15..rischio da esposizione a rumore.*

Gruppo n.06.

- esplosivi (cod.017)
- gas (reti e apparecchi di distribuzione) (cod.019)
- impianti elettrici (cod.022)
- incendio ed esplosione (cod.023)

*questi fattori di rischio comportano i seguenti **"rischi per la salute dei lavoratori"**:*

- *r.06.01..rischio combinato per gestione non tempestiva e/o non organizzata in caso di allarme incendio od emergenze sul lavoro.*
- *r.06.02..rischio di incendio/esplosione connesso alla manutenzione e/o pronto intervento sull'impianto idrosanitario.*
- *r.06.03..rischio di incendio/esplosione connesso alla manutenzione e/o pronto intervento sull'impianto termico.*
- *r.06.04..rischio di incendio/esplosione connesso alla manutenzione e/o pronto intervento sull'impianto elettrico.*
- *r.06.05..rischio di incendio/esplosione connesso alla manutenzione e/o pronto intervento sull'impianto di sollevamento.*
- *r.06.06..rischio di incendio/esplosione connesso all'uso di gas-liquidi-sostanze infiammabili.*

- *r.06.07..rischio di urto/caduta per non idonea dislocazione dei cablaggi e/o delle derivazioni e/o delle prese (elettrici, telefonici, informatici) nel luogo di lavoro.*
- *r.06.08..rischio elettrico da contatto indiretto con masse/elementi in tensione.*
- *r.06.09..rischio elettrico da contatto diretto per prese di corrente multiple spostabili non idonee.*
- *r.06.10..rischio di incendio.*

Gruppo n.07.

- parti strutturali dell'edificio (cod.037)

- scale (cod.037)

- arredi (cod.037)

questi fattori di rischio comportano i seguenti "rischi per la salute dei lavoratori":

- *r.07.01..rischio di schiacciamento per caduta superfici finestrate non adeguatamente vincolate.*
- *r.07.02..rischio di schiacciamento per distacco intonaco dal soffitto, dalle pareti o dalle travature malmesse.*
- *r.07.03..rischio di urto/caduta/taglio/ferita/schiacciamento causato da porte/finestre/infissi con senso di apertura non idoneo.*
- *r.07.04..rischio di taglio/ferita per contatto con vetri rotti.*
- *r.07.05..rischio di urto/caduta/taglio/ferita/schiacciamento causato da porta a vetri/vetrata non segnalata.*
- *r.07.06..rischio di urto/caduta/taglio/ferita/schiacciamento per superfici vetrate non adeguatamente vincolate.*
- *r.07.07..rischio di taglio/ferita per maniglie di infissi non idonee.*
- *r.07.08..rischio di taglio/ferita per elementi impianto idrosanitario malmessi.*
- *r.07.09..rischio di urto/caduta per pavimentazione scivolosa.*
- *r.07.10..rischio di urto/caduta per apertura nelle pareti non protette.*
- *r.07.11..rischio di urto/caduta per aperture nella pavimentazione non protette né segnalate.*
- *r.07.12..rischio di urto/caduta per scala non idonea (scala troppo ripida o con alzata eccessiva - scala con pedata stretta - scala senza corrimano o con corrimano malmessi.*
- *r.07.13..rischio di urto/caduta per scale scivolose.*
- *r.07.14..rischio di urto/caduta per scale senza parapetti o con parapetti malmessi.*
- *r.07.15..rischio di urto/caduta per uso non corretto della scala spostabile.*
- *r.07.16..rischio di schiacciamento per caduta di scaffalature/arredi non vincolati o di armadi/arredi instabili.*

Tutti i rischi possono essere prevenuti, ridotti e limitati mediante l'impostazione e la progettazione di questi "aspetti organizzativi e gestionali":

- *analisi, pianificazione e controllo*
- *compiti, funzioni e responsabilità*
- *contratti in appalto*
- *dispositivi di protezione individuali*
- *emergenza e primo soccorso*
- *formazione*
- *informazione*
- *manutenzione/collaudi*
- *norme e procedure di lavoro*
- *organizzazione del lavoro*
- *partecipazione*
- *sorveglianza sanitaria*

Metodologia seguita per la valutazione dei rischi e l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione con il relativo programma di attuazione (art. 28 D.L.gs 81/08)

Nella metodologia seguita per la **valutazione** si è tenuto conto sia di quanto disposto del D.Lgs 81/08, sia delle linee guida della CEE che riguardano la materia. La prima operazione è stata quella di verificare la situazione di fatto dell'ambiente lavorativo di tutti gli stabili in merito alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Poiché nei locali in argomento non vi è la sola presenza di personale dipendente ma anche, occasionalmente, di altre persone si dovrà tener conto della contemporanea presenza nell'edificio di dette persone soprattutto riguardo alla predisposizione delle misure antincendio e adeguatezza delle strutture (portata di solai, ecc…).

Si premette che i termini di pericolo, rischio, valutazione dei rischi, hanno i seguenti significati:

- **Pericolo :** Proprietà o qualità intrinseca di una determinata entità (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro) avente il potenziale di causare danni
- **Rischio :** Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego e/o di esposizione, nonché dimensioni possibili del danno stesso
- **Valutazione dei rischi :** Procedimento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la sanità dei lavoratori, nell'espletamento delle loro mansioni, derivanti dalle circostanze del verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

1) La prima fase attuata è stata l'individuazione delle **fonti potenziali di rischio o di pericolo.** In questa prima parte del lavoro si sono individuate, con la collaborazione dei componenti il S.P.P., tutte le fonti di pericolo esistenti (attrezzature da lavoro, sostanze pericolose, condizioni del posto di lavoro, ecc…) studiandone la possibile *eliminazione*, oppure, in alternativa, la *riduzione*.
2) Nella seconda fase si è proceduto alla **individuazione dei soggetti esposti e delle misure di prevenzione e protezione**. Ciascun gruppo di soggetti esposti alla fonte di pericolo è stato cioè esaminato stabilendo, sia pure in modo soggettivo, ma comunque logico e omogeneo, il livello di esposizione, in funzione dei parametri che interessano. I *principali fattori di protezione e prevenzione dei soggetti a rischio* presi in esame sono stati:

- ⇨ Grado di formazione-informazione
- ⇨ Tipo di organizzazione del lavoro ai fini della sicurezza
- ⇨ Influenza di fattori ambientali, psicologici specifici
- ⇨ Presenza e adeguatezza dei Dispositivi di Protezione Individuale
- ⇨ Presenza e adeguatezza dei sistemi di protezione collettivi
- ⇨ Presenza e adeguatezza di Piani di Emergenza, Evacuazione, Soccorso e lotta antincendio
- ⇨ Sorveglianza Sanitaria

INDICE DI RISCHIO

Per la determinazione dell'indice di rischio R relativo a eventi che colpiscono l'individuo che si sviluppano in tempi brevi e con effetti immediati (INFORTUNI) si è adottata la relazione fondamentale:

$$R = P \times D$$

P= Probabilità di accadimento

D= Gravità del danno

Il rischio verrà diminuito agendo su uno o su entrambi i fattori; intervenendo o sul fattore P (probabilità di accadimento) attraverso azioni di PREVENZIONE o sul fattore D (magnitudo/gravità delle conseguenze) attraverso azioni di PROTEZIONE.

PROBABILITA'

Si chiarisce che, non essendo note le grandezze necessarie a calcolare la probabilità "teorica" si è adottato il criterio di gravità soggettiva che più concretamente aiuta nel dare un valore alla probabilità che un evento (infortunio) si verifichi, evidenziando che "SOGGETTIVO" non vuol dire "arbitrario" ma "legato alle conoscenze del soggetto".

Valgono comunque anche per la probabilità soggettiva le formule della probabilità classica.

I criteri base adottati per la determinazione di "P" sono stati

P -	1	= bassa
	2	= media
	3	= alta

con i seguenti significati:

1 - BASSA :	• perché l'evento si verifichi occorre la concomitanza di più eventi • non risulta che si siano verificati eventi simili in azienda • il verificarsi dell'evento susciterebbe incredulità • il personale addetto è ben addestrato e formato
2 - MEDIA	• la mancanza rilevata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto • è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno • il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe sorpresa • il personale addetto è sufficientemente addestrato e formato
3 - ALTA	• le cause potenziali sono più di 1 e ciascuna potrebbe provocare l'infortunio • già per il passato (ultimi 3 anni) risulta che si siano verificati eventi simili • il verificarsi dell'evento sarebbe "quasi previsto" • le operazioni che metterebbero in atto le condizioni di rischio sono molto frequenti o continue • il personale addetto non è ben addestrato e formato

Per quanto riguarda la GRAVITA' DELLE CONSEGUENZE si è adottata la seguente scala di valutazione:

D -	1	= bassa
	2	= media
	3	= alta

con i seguenti significati:

1 - BASSA :	➢ l'inabilità conseguente all'infortunio all'esposizione acuta è rapidamente reversibile ➢ l'esposizione cronica dà luogo a effetti rapidamente reversibili
2 - MEDIA	➢ l'inabilità conseguente all'infortunio o all'esposizione acuta è reversibile in tempi non brevi e potrebbe causare invalidità parziale sia pure bassa
3 - ALTA	➢ gli effetti dell'infortunio o dell'esposizione acuta possono o essere letali o dar luogo a invalidità grave o totale

L'incidente con rischio di conseguenze mortali, anche se improbabile, va considerato come priorità nella programmazione delle misure di prevenzione.

A conclusione di questi due processi paralleli è subentrata la vera e propria valutazione del rischio che si è svolta sulla base di un confronto critico tra fonte di pericolo e gruppo omogeneo di soggetti esposti al rischio.

Definiti la Probabilità (P) e la gravità del Danno (D), il rischio (R) viene calcolato con la formula R = P x D e si può raffigurare in una rappresentazione a matrice, avente in ascisse la gravità del Danno ed in ordinate la Probabilità del suo verificarsi.

P	3	3	6	9	
	2	2	4	6	
	1	1	2	3	
		1	2	3	**D**

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra, quelli minori le posizioni in basso a destra, con tutta la serie disposizioni intermedie.

Una tale rappresentazione è un importante punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di prevenzione e protezione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del livello di rischio permette di identificare la priorità degli interventi da effettuare, ad es.:

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate
$3 \leq R \leq 4$	Azioni correttive da programmare con urgenza
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive/migliorative da programmare nel breve-medio termine

La valutazione dei rischi deve consentire di:

- ⇨ **identificare i pericoli** che sussistono sul luogo di lavoro e valutare i rischi associati agli stessi, in modo da determinare quali provvedimenti debbano essere presi per proteggere la sanità e la sicurezza dei dipendenti e degli altri lavoratori, nel rispetto delle norme di legge;
- ⇨ **valutare i rischi** in modo da effettuare:
  - a) la selezione quanto più motivata possibile delle attrezzature di lavoro, nonché:
  - b) una ottimale organizzazione del lavoro
- ⇨ **controllare se i provvedimenti** in atto risultino adeguati;

- ⇨ **dimostrare** ai datori di lavoro o alle persone che si occupano delle attività di controllo, alle competenti autorità, ai lavoratori e ai loro rappresentanti, **che tutti i fattori** attinenti all'attività lavorativa **sono stati presi in esame** e che ciò ha consentito di formulare un giudizio valido e motivato riguardo ai rischi e ai provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza e la sanità;
- ⇨ **garantire** che i provvedimenti di prevenzione e i metodi di lavoro e di produzione, ritenuti necessari e attuati a seguito di una valutazione dei rischi, siano tali da consentire un **miglioramento del livello di protezione** del lavoratore, rispetto alle esigenze della sicurezza e della sanità;
- ⇨ **identificare** infine **i provvedimenti** che il datore di lavoro potrà adottare per la salvaguardia della salute e della sicurezza dei lavoratori.

In tali provvedimenti sono compresi:

- prevenzione dei rischi professionali
- informazione dei lavoratori
- formazione professionale degli stessi
- organizzazione e mezzi destinati a porre in atto i provvedimenti necessari

In prospettiva, tale procedimento farà parte di un sistema organizzativo, che noi definiamo **"sistema sicurezza"**. Verrà cioè svolto un programma organizzativo che prevederà soprattutto **procedure, documenti relativi, controllo**.

Tale ultimo aspetto si concretizza nell'eventuale revisione del documento di sicurezza e del relativo sistema di sicurezza, qualora le situazioni dovessero mutare.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

INCIDENTI OCCORSI NELL'ULTIMO QUINQUENNIO

Per una prima ricognizione dei rischi presenti all'interno della scuola si è fatto riferimento agli infortuni annotati sul registro, di cui al D.P.R. n. 547/1955, al D.M. 12.09.1958, al D.L.vo n.626/1994 e al D.L.vo n.81/08. L'aggiornamento dei dati sul registro è responsabilità del Direttore Amministrativo.

Risulta che negli ultimi cinque anni la quasi totalità degli incidenti ha riguardato gli alunni e quasi tutti sono avvenuti nel corso delle lezioni legate all'attività motoria.

LE PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO

Gli incidenti nella palestra rappresentano per gli allievi la causa principale di rischio. Altri fattori di rischio sono legati a cadute per terra durante l'intervallo quando gli alunni non rispettano le norme di comportamento (es. divieto di correre nei corridoi), a urti contro gli arredi in seguito a spinte, ecc. La scuola pertanto rappresenta un luogo abbastanza sicuro, in cui si possono però verificare anche gli incidenti più improbabili per il gran numero delle persone che ospita al suo interno, per l'età degli allievi e per la varietà delle attività che svolgono.

Le categorie degli esposti all'interno della scuola sono pertanto:

- allievi
- esterni (genitori, rappresentanti, prestatori d'opera, presenze occasionali)
- docenti
- personale amm.vo
- personale ausiliario

NORMATIVA ANTIFUMO

All'interno di tutti i locali dell' Istituzione Scolastica, su determina del Dirigente Scolastico, è assolutamente <u>vietato fumare</u> nel rispetto della normativa vigente in materia. È stata, inoltre, istituita la vigilanza antifumo attraverso personale della scuola, opportunamente istruito, nel rispetto della legge n° 3 del 16/01/2003. Il **Decreto Legge 12 settembre 2013, n. 104** che titola "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca (13G00147)" – GU Serie Generale n.214 del 12-9-2013 – entrato in vigore il **12/09/2013**, impone all'art. 4, in materia di "Tutela della salute nelle scuole", che il **divieto di fumo** (già previsto dall'art. 51 della Legge 16/01/2003 n.3, nei locali chiusi), **sia esteso anche alle aree all'aperto di pertinenza degli istituti scolastici statali e paritari** (cancelli e cortili pertanto sono inclusi).

DESCRIZIONE DEI PERICOLI E DEI RISCHI

La presente analisi dei rischi ha come obiettivo principale quello di fornire una rappresentazione formale della possibilità di danno all'interno della scuola. La valutazione dei seguenti rischi è stata effettuata, con riferimento alla Legge n.547/1955 e seguenti, per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, nonché ai decreti legislativi n. 626/94 e 81/08, prendendo in esame le disposizioni sui diversi fattori di rischio e alla normativa antincendio.

Ambienti di lavoro e rischi per la salute e sicurezza:

1 PALESTRA

- operatori addetti: docenti di attività motoria
  personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: cadute e urti
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte
  tappeti

2 AULE SPECIALI (LABORATORI)

- operatori addetti: docenti, esperti, personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti, taglio, bruciature,
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte, mezzi di protezione individuale
  salvavita

3 AULE ORDINARIE

- operatori addetti: tutti i docenti
  personale ausiliario
- persone presenti: allievi
- fattori di rischio: elettricità, cadute, urti, illuminazione,
  temperatura
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte
  Salvavita

4 SALA PROFESSORI

- operatori addetti: tutti i docenti
  personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti, illuminazione e
  temperatura
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte
  Salvavita

5 ARCHIVIO

- operatori addetti: personale di segreteria
  personale ausiliario
- persone presenti: personale amministrativo, personale ausiliario
- fattori di rischio: caduta libri e fascicoli / incendio
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte,
  estintori

6 UFFICIO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

- operatori addetti: dirigente scolastico
  personale ausiliario
- persone presenti: dirigente scolastico, personale e allievi, pubblico
- fattori di rischio: elettricità, cadute e urti
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte
  Salvavita

7 UFFICIO DI SEGRETERIA

- operatori addetti: personale di segreteria
  personale ausiliario
- persone presenti: personale di segreteria, docenti, genitori, alunni
  personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, radiazioni, cadute e urti, sedie e tavoli non ergonomici
- organi esposti: corpo intero e singoli organi, vista
- protezioni: procedure di lavoro adatte
  l'operatore lavora al computer mediamente due ore al giorno, salvavita
  arredi a norma

8 UFFICIO DEL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

- operatori addetti: direttore amministrativo
- persone presenti: personale di segreteria, docenti, genitori, alunni
  personale ausiliario
- fattori di rischio: elettricità, radiazioni, cadute e urti, sedie e tavoli non ergonomici
- organi esposti: corpo intero e singoli organi, vista
- protezioni: procedure di lavoro adatte
  salvavita, arredi a norma

9 SERVIZI IGIENICI

- operatori addetti: personale ausiliario
- persone presenti: tutti
- fattori di rischio: mancata pulizia, sanitari usurati, pareti scrostate, acqua mancante
- organi esposti: corpo intero e singoli organi
- protezioni: norme igienico-sanitarie

10 RIPOSTIGLI

- operatori addetti: collaboratori scolastici
- persone presenti: nessuno
- fattori di rischio: caduta di materiali, strumenti
- organi esposti: corpo intero, singoli organi
- protezioni: procedure di lavoro adatte

11 LOCALI TECNICI (VANO CALDAIA E POMPE)

- Operatori : Addetti alla manutenzione (mandati dall' ente responsabile)
- persone presenti: personale ausiliario e tecnico
- fattori di rischio: incendio, scosse elettriche
- organi esposti: corpo intero, singoli organi
- protezioni: estintori, procedure di lavoro adatte

Fattori di rischio

Classificazione e definizione dei rischi lavorativi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in queste categorie:

Rischi per la sicurezza dovuti a :
(rischi di natura infortunistica)

Aree di transito
Spazi di lavoro
Scale
Pareti, vetrate ed infissi
Porte d'ingresso e dei

Locali
Gestione dell'archivio
Impianti elettrici
Rischi di incendio ed esplosione

Rischi per la salute

Ventilazione dei locali di lavoro
Climatizzazione locali di lavoro
Esposizione a rumore
Microclima termico
Illuminazione
Carico di lavoro mentale
Lavoro ai video terminali

"elenco dei 'fattori di rischio' relativi allo svolgimento di ogni attivita'"

fattori di rischio

- ***rischio :*** *di urto/caduta/taglio/ferita per restringimenti dei passaggi, abbassamenti del soffitto, presenza di ostacoli lungo le vie di circolazione.*
- ***rischio :*** *di urto/caduta per inciampi e materiale vario non segnalati né dislocati in apposito luogo.*
- ***rischio :*** *di urto/caduta per pavimentazione sconnessa o malmessa.*
- ***rischio :*** *di urto/caduta/taglio/ferita per posto di lavoro sopraelevato.*
- ***rischio :*** *igienico per mancata pulizia locali, compatibilmente con la loro destinazione d'uso.*
- ***rischio :*** *igienico per accessori non idonei o mancanti (non reintegrati) nei locali servizi igienici.*
- ***rischio :*** *di intrappolamento in ascensore in seguito a mancanza di energia elettrica.*
- ***rischio :*** *combinato connesso ad una non completa chiusura delle porte di cabina degli ascensori.*
- ***rischio :*** *. di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita per movimentazione manuale dei carichi.*
- ***rischio :*** *di urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita per movimentazione di carichi con mezzi meccanici.*
- ***rischio :*** *urto/caduta/schiacciamento/taglio/ferita per mal disposizione di carichi o materiale in genere.*
- ***rischio :*** *di schiacciamento per caduta carichi.*
- ***rischio :*** *termico di bruciature per elementi scaldanti non protetti.*
- ***rischio :*** *per la salute connesso a regolazione impianto termico non corretta.*
- ***rischio :*** *ergonomico per non idonea postazione di lavoro.*
- ***rischio :*** *di affaticamento per non idonea postazione di lavoro.*
- ***rischio :*** *di affaticamento per non idonea o non corretta illuminazione del posto di lavoro.*
- ***rischio :*** *di urto/caduta per scarsa illuminazione.*
- ***rischio :*** *di affaticamento e stress per eccessiva concentrazione sul lavoro a videoterminale/pc.*
- ***rischio :*** *di affaticamento e/o disagio per microclima non idoneo.*
- ***rischio :*** *. per la salute da stress termico per microclima non idoneo: colpo di calore.*
- ***rischio :*** *per la salute da stress termico per microclima non idoneo: temperatura troppo bassa/alta.*
- ***rischio :*** *. da esposizione a rumore.*
- ***rischio :*** *combinato per gestione non tempestiva e/o non organizzata in caso di allarme incendio od emergenze sul lavoro.*

- ***rischio :*** *urto/caduta per non idonea dislocazione dei cablaggi e/o delle derivazioni e/o delle prese (elettrici, telefonici, informatici) nel luogo di lavoro.*
- ***rischio :*** *elettrico da contatto indiretto con masse/elementi in tensione.*
- ***rischio :*** *elettrico da contatto diretto per prese di corrente multiple spostabili non idonee.*
- ***rischio :*** *di incendio.*
- ***rischio :*** *. di schiacciamento per caduta superfici finestrate non adeguatamente vincolate.*
- ***rischio :*** *di schiacciamento per distacco intonaco dal soffitto, dalle pareti o dalle travature malmesse.*
- ***rischio :*** *di urto/caduta/taglio/ferita/schiacciamento causato da porte/finestre/infissi con senso di apertura non idoneo.*
- ***rischio :*** *di taglio/ferita per contatto con vetri rotti.*
- ***rischio :*** *di taglio/ferita per elementi impianto idrosanitario malmessi.*
- ***rischio :*** *di urto/caduta per pavimentazione scivolosa.*
- ***rischio :*** *. di urto/caduta per scale scivolose.*
- ***rischio :*** *. di urto/caduta per uso non corretto della scala spostabile.*
- ***rischio :*** *di schiacciamento per caduta di scaffalature/arredi non vincolati o di armadi/arredi instabili.*

Nello specifico

1) Movimentazione manuale dei carichi

Vi sono esposti gli addetti alla pulizia o alla mensa (personale esterno all'istituzione scolastica) ma anche i collaboratori scolastici, gli insegnanti e gli assistenti.

Dalla valutazione effettuata è emerso che la movimentazione manuale dei carichi non supera i livelli previsti dal art.li 167 e 168 Dlgs 81/08.

2) Esposizione a VDT

Sono esposti a questo rischio gli assistenti amministrativi, il personale docente e gli studenti che utilizzano laboratori di informatica.

Tutti gli operatori suddetti sono esposti a VDT ad un inferiore a 20 ore settimanali.

In assenza di una disposizione contrattuale riguardante l'interruzione di cui al comma 1 art 175 D.Lgs 81/08, il lavoratore comunque ha diritto ad una pausa di quindici minuti ogni centoventi minuti di applicazione continuativa al videoterminale.

3) <u>Rischio chimico</u>

Nessun operatore o studente è sottoposto a rischio chimico per cui **non sussistono le condizioni che prevedono la sorveglianza sanitaria.**

4) <u>Rischio rumore</u>

All'interno dell'istituzione scolastica non si arriva mai a livelli di esposizione quotidiana superiori a 80 decibel.

5) <u>Rischio biologico</u>

All'interno dell'istituzione scolastica non si fa uso di agenti biologici e quotidianamente si rispettano adeguate misure igieniche e di pulizia dei locali.

In palestra infine non si svolgono attività tali da richiedere la sorveglianza sanitaria.

La metodologia seguita nell'analisi dei fattori di rischio ha tenuto conto del contenuto specifico del D. Lgs. 81/08.

L'analisi è stata effettuata utilizzando elenchi già esistenti adattati alle realtà scolastiche, elencando i fattori di rischio di competenza degli Istituti scolastici.

Tutti i rischi possono essere prevenuti, ridotti e limitati mediante l'impostazione e la progettazione di questi "aspetti organizzativi e gestionali":

Aspetti organizzativi e gestionali:

1. *Organizzazione del lavoro*
2. *Compiti, funzioni e responsabilità*
3. *Analisi, pianificazione e controllo*
4. *Formazione - Informazione*
5. *Partecipazione*
6. *Norme e procedimenti di lavoro*
7. *Dispositivi di protezione individuale*
8. *Emergenza, primo soccorso*

1. ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Esiste l'elenco dettagliato del numero, della qualifica e del profilo professionale dei lavoratori (docenti, non docenti).

L'assegnazione dei compiti lavorativi è fatta rispettando i profili professionali d'assunzione, coinvolgendo gli interessati e garantendo l'aggiornamento sull'introduzione di nuove macchine, attrezzature e procedure di lavoro.

Tutto il personale è a conoscenza dell'organigramma (ruoli e funzioni).

E' prevista la consultazione periodica del Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori e dei Lavoratori mediante incontri organizzativi.

2. COMPITI, FUNZIONI E RESPONSABILITA'

Compiti, funzioni e responsabilità sono chiaramente assegnati e distribuiti rispettando le competenze professionali.

È stato organizzato il Servizio di Prevenzione e Protezione ai sensi del D.Lgs. 81/08 e nominato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (art. 17 D.Lgs. 81/08).

3. ANALISI, PIANIFICAZIONE E CONTROLLO

E' stato redatto il codesto Documento di Valutazione dei rischi, ed è stato dichiarato il programma di prevenzione con gli obiettivi da raggiungere, i mezzi necessari, le priorità degli interventi necessari, i tempi di realizzazione e momenti di verifica (art. 28 D.Lgs. 81/08).

4. INFORMAZIONE - FORMAZIONE

Tutti i lavoratori ricevono una informazione e formazione sufficiente ed adeguata specificamente incentrata sui rischi relativi alla mansione ricoperta. (articoli 36 e 37 D.Lgs. 81/08).

5. PARTECIPAZIONE

Il lavoro è svolto secondo procedure chiare e note ai lavoratori, alla formulazione delle quali gli stessi sono stati chiamati a contribuire (art. 20 D.Lgs.81/08).

Il Dirigente Scolastico intende svolgere con frequenza almeno annuale la riunione periodica di Prevenzione e Protezione dai rischi (art. 35 D.Lgs. 81/08).

Esiste una collaborazione che si ritiene attiva fra Datore di lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, Ente proprietario dell'edificio (art. 33, 35, 50 D.Lgs. 81/08).

6. NORME E PROCEDURE DI LAVORO

Durante le operazioni di pulizia sono ridotti al minimo i rischi derivanti da manipolazione manuale di oggetti (ferite da taglio, schiacciamenti), scivolamenti, cadute dall'alto, esposizione e contatto ad agenti chimici (detergenti, sanificanti, disinfettanti) per tutto il personale addetto.

7. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI (da acquistare) saranno conformi alle norme di cui al D.Lgs. 475/92, saranno adeguati ai rischi da prevenire e alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro, terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute dei lavoratori, saranno in numero sufficiente e in dotazione personale.
Sarà controllata periodicamente la loro funzionalità ed efficienza e all'occorrenza verranno sostituiti.
All'atto della loro scelta saranno coinvolti i lavoratori interessati. (Art. da 74 a 79 D.Lgs. 81/08).

8. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

Esiste un Piano di Emergenza, il cui contenuto è adeguato alle necessità della Scuola, noto ai lavoratori e periodicamente simulato (almeno due volte nel corso dell'anno scolastico) (art. 18, 36 e 37 D.Lgs. 81/08).
La popolazione scolastica è stata informata e formata sulle modalità di auto-protezione, di evacuazione, di comportamenti da tenere in caso di emergenza.
Esiste un servizio di Primo Soccorso operante all'interno dell'Istituzione Scolastica. (art. 45 D.Lgs. 81/08).

SINTESI DEI FATTORI DI RISCHIO INDIVIDUATI

Plesso Infanzia di Alessandria della Rocca

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D).** La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato).**

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

R ≥ 6	Azioni correttive immediate	**[classe A]**
3 ≤ R ≤ 5	Azioni correttive da programmare con urgenza	**[classe B]**
1 ≤ R ≤ 2	Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine	**[classe C]**

Fattori di rischio	*Valore (indice)*	*Provvedimento da adottare*	*Priorità*
CONTESTO ESTERNO E SPAZIO ESTERNO			
Pitturare le strisce pedonali	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Area esterna a tratti non uniforme	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Potatura degli alberi e sistemazione degli spazi verdi	4	Comunicare all'Ente Locale	B

EDIFICIO SCOLASTICO			
Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra	4	Provvedere	B
Effettuare la manutenzione della caldaia e la verifica dei fumi	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Effettuare la manutenzione dell'impianto fisso antincendio (naspi)	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Verificare l'impianto allarme antincendio	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Dipingere di rosso le tubature antincendio	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Mancano due estintori CO_2 nel locale mensa	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Nella palestra manca un naspo	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Segnaletica di sicurezza insufficiente (tabellonistica e cartellonistica)	4	Provvedere alla integrazione	B
Collocare copri spigoli in gomma	5	Provvedere all'acquisto	B
Collocare le strisce delimitanti l'apertura delle porte	5	Provvedere all'acquisto	B
Collocare le strisce antiscivolo sui gradini	6	Provvedere all'acquisto	A
Togliere palo in ferro nel locale mensa	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Integrare tutte le cassette di primo soccorso Allegato I D.M. 388/03	5	Provvedere	B
Verificare e/o collocare le luci d'emergenza	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Revisionare tutti gli estintori	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Nel quadro elettrico manca un estintore CO2	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Manca armadio con DPI antincendio	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Verificare la stabilità dei cornicioni	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Nei bagni mancano le tavolocce	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Adeguare gli impianti al D.M. 12/05/2016	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Fissare a muro lavagne ad armadi	4	Provvedere	B

Plesso Primaria di Alessandria della Rocca

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D).** La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato).**

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

R ≥ 6	Azioni correttive immediate	**[classe A]**
3 ≤ R ≤ 5	Azioni correttive da programmare con urgenza	**[classe B]**
1 ≤ R ≤ 2	Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine	**[classe C]**

Fattori di rischio	*Valore (indice)*	*Provvedimento da adottare*	*Priorità*
CONTESTO ESTERNO E SPAZIO ESTERNO			
Pitturare le strisce pedonali	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Area esterna a tratti non uniforme	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Potatura degli alberi e sistemazione degli spazi verdi	4	Comunicare all'Ente Locale	B

EDIFICIO SCOLASTICO			
Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra	4	Provvedere	B
Effettuare la manutenzione della caldaia e la verifica dei fumi	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Effettuare la manutenzione dell'impianto fisso antincendio (naspi)	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Verificare l'impianto allarme antincendio	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Pulsante di sgancio corrente elettrica rotto	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Ripulire da oggetti vari i locali di pulizia e i locali contenente computer e fotocopiatrici rotti	4	Provvedere	B
Provvedere alla pulizia delle cisterne dell'acqua per evitare il rischio legionellosi	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Nel piano seminterrato vietare l'ingresso ai bagni, tenere chiusa la porta (pericolo caduta calcinacci)	5	Provvedere	B
Segnaletica di sicurezza insufficiente (tabellonistica e cartellonistica)	4	Provvedere alla integrazione	B
Sostituire la porta a vetri dell'uscita d'emergenza del piano seminterrato	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Eliminare dalla aule tutte le lavagne non utilizzate poiché intralciano il percorso	4	Provvedere	B
Collocare copri spigoli in gomma	5	Provvedere all'acquisto	B
Collocare le strisce antiscivolo sui gradini	6	Provvedere all'acquisto	A
Integrare tutte le cassette di primo soccorso. Allegato I D.M. 388/03	5	Provvedere	B

Verificare e/o sostituire le luci d'emergenza	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Revisionare tutti gli estintori	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Nel quadro elettrico manca un estintore CO2	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Adeguare gli impianti al D.M. 12/05/2016	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Fissare a muro lavagne ad armadi	4	Provvedere	B

Plesso Secondaria di 1° grado di Alessandria della Rocca

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D).** La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato).**

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

R ≥ 6	Azioni correttive immediate	**[classe A]**
3 ≤ R ≤ 5	Azioni correttive da programmare con urgenza	**[classe B]**
1 ≤ R ≤ 2	Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine	**[classe C]**

Fattori di rischio	*Valore (indice)*	*Provvedimento da adottare*	*Priorità*
CONTESTO ESTERNO E SPAZIO ESTERNO			
Pitturare le strisce pedonali	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Area esterna a tratti non uniforme	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Potatura degli alberi e sistemazione degli spazi verdi	4	Comunicare all'Ente Locale	B

EDIFICIO SCOLASTICO			
Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra	4	Provvedere	B
Effettuare la manutenzione della caldaia e la verifica dei fumi	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Ripulire il locale caldaia	4	Provvedere	B
Verificare il sistema antincendio (naspi non funzionanti)	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Verificare l'impianto allarme antincendio non funzionante	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Locale pompe antincendio non accessibile poiché mancano le chiavi	4	Provvedere	B
Verificare i sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Collocare le strisce delimitanti l'apertura delle porte	4	Provvedere all'acquisto	B
Collocare un pulsante di sgancio corrente elettrica	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Sistemare la ringhiera della rampa dell'ingresso principale	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Mettere a norma la ringhiera a piano primo, poiché facilmente scavalcabile	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Sistemare i pluviali vicino alla caldaia	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Sistemare l'estintore nel locale caldaia	5	Provvedere	B
Mettere in funzione l'ascensore	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Sistemare le vetrate delle finestre che dal piano terra portano al piano primo	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Molte serrande risultano rotte	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Manca un estintore CO_2 nel locale informatica	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Provvedere alla pulizia delle cisterne dell'acqua per evitare il rischio legionellosi	5	Comunicare all'Ente Locale	B

Segnaletica di sicurezza insufficiente (tabellonistica e cartellonistica)	4	Provvedere alla integrazione	B
Sostituire la vasca di espansione in eternit dalla terrazza	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Collocare copri spigoli in gomma	5	Provvedere all'acquisto	B
Collocare un neon nel locale caldaia	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Collocare le strisce antiscivolo sui gradini	6	Provvedere all'acquisto	A
Integrare tutte le cassette di primo soccorso. Allegato I D.M. 388/03	5	Provvedere	B
Verificare le luci d'emergenza non funzionanti	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Revisionare tutti gli estintori	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Nella palestra molte prese sono scoperte	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Alcuni gradini delle uscite d'emergenza sono rotte	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Verificare urgentemente le condizioni statiche dei pilastri del lato nord-ovest della palestra	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Adeguare gli impianti al D.M. 12/05/2016	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Fissare a muro lavagne ad armadi	4	Provvedere	B

Plesso Primaria e Infanzia di Bivona

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D).** La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato).**

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	**[classe A]**
$3 \leq R \leq 5$	Azioni correttive da programmare con urgenza	**[classe B]**
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine	**[classe C]**

Fattori di rischio	*Valore (indice)*	*Provvedimento da adottare*	*Priorità*
CONTESTO ESTERNO E SPAZIO ESTERNO			
Pitturare le strisce pedonali	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Area esterna a tratti non uniforme	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Potatura degli alberi e sistemazione degli spazi verdi	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Sistemare ringhiera esterna lato est edificio	4	Comunicare all'Ente Locale	B

EDIFICIO SCOLASTICO PLESSO PRIMARIA			
Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra	4	Provvedere	B
Effettuare la manutenzione della caldaia a metano e la verifica dei fumi	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Effettuare la manutenzione dell'impianto fisso antincendio (naspi)	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Manichette e lance da sostituire	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Pulire il locale termico ed il locale pompe idranti da materiali vari	4	Provvedere	B
Mancano maniglioni nell'ingresso principale	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Installare un allarme antincendio	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Non esistono sistemi per la rilevazione e segnalazione dei focolai di incendio	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Verificare lo stato dei solai di copertura del primo piano	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Collocare le strisce delimitanti l'apertura delle porte	4	Provvedere all'acquisto	B
Mancano due estintori CO_2 a primo piano	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Provvedere alla pulizia delle cisterne dell'acqua per evitare il rischio legionellosi	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Segnaletica di sicurezza insufficiente (tabellonistica e cartellonistica)	4	Provvedere alla integrazione	B
Collocare copri spigoli in gomma	5	Provvedere all'acquisto	B
Integrare tutte le cassette di primo soccorso. Allegato I D.M. 388/03	5	Provvedere	B
Verificare e/o collocare le luci d'emergenza	5	Comunicare all'Ente Locale	B

Revisionare tutti gli estintori	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Adeguare gli impianti al D.M. 12/05/2016	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Fissare a muro lavagne ad armadi	4	Provvedere	B
Manca armadio con DPI antincendio	5	Comunicare all'Ente Locale	B

EDIFICIO SCOLASTICO PLESSO INFANZIA			
Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra	4	Provvedere	B
Manichette e lance da sostituire	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Installare un allarme antincendio	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Collocare le strisce delimitanti l'apertura delle porte	4	Provvedere all'acquisto	B
Collocare le strisce antiscivolo sui gradini	4	Provvedere all'acquisto	B
Mancano due estintori CO_2	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Provvedere alla pulizia delle cisterne dell'acqua per evitare il rischio legionellosi	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Segnaletica di sicurezza insufficiente (tabellonistica e cartellonistica)	4	Provvedere alla integrazione	B
Collocare copri spigoli in gomma	5	Provvedere all'acquisto	B
Integrare tutte le cassette di primo soccorso. Allegato I D.M. 388/03	5	Provvedere	B
Verificare e/o collocare le luci d'emergenza	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Adeguare gli impianti al D.M. 12/05/2016	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Fissare a muro lavagne ad armadi	4	Provvedere	B
Sostituire i safe-crash nelle cassette idranti	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Sistemare e ripulire il magazzino da materiali vari	4	Provvedere	B

Plesso Secondaria di 1° grado di Bivona

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D).** La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato).**

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	**[classe A]**
$3 \leq R \leq 5$	Azioni correttive da programmare con urgenza	**[classe B]**
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine	**[classe C]**

Fattori di rischio	*Valore (indice)*	*Provvedimento da adottare*	*Priorità*
CONTESTO ESTERNO E SPAZIO ESTERNO			
Pitturare le strisce pedonali	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Area esterna a tratti non uniforme	4	Comunicare all'Ente Locale	B

EDIFICIO SCOLASTICO			
Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Effettuare la manutenzione della caldaia a metano e la verifica dei fumi	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Manca un estintore nella caldaia	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Verificare l'impianto allarme antincendio	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Verificare il sistema antincendio	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Pulire da materiali vari il locale pompe	4	Provvedere	B
Segnaletica di sicurezza insufficiente	4	Provvedere alla integrazione	B
Collocare le strisce delimitanti l'apertura delle porte	4	Provvedere all'acquisto	B
Collocare le strisce antiscivolo sui gradini	5	Provvedere all'acquisto	B
Sistemare in muratura gli ingressi principali ove attualmente si trovano delle griglie in metallo (pericolo scivolamento)	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Mancanza un estintore CO_2 nel locale informatica	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Mancanza un estintore CO_2 nel locale caldaia	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Integrare tutte le cassette di primo soccorso. Allegato I D.M. 388/03	5	Provvedere all'acquisto	B
Revisionare tutti gli estintori	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Mancano DPI in cucina	5	Provvedere all'acquisto	B
Nelle vetrate delle aule necessita la collocazione di tende protettive da sole.	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Nelle aule si avvertono rumori assordanti provenienti dalle aule adiacenti	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Provvedere alla pulizia delle cisterne dell'acqua per evitare il rischio legionellosi	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Collocare una pellicola protettiva nei vetri degli armadi nella biblioteca, sostituire il vetro rotto	4	Comunicare all'Ente Locale	B

Locale quadro generale da pulire	4	Provvedere	B
Adeguare gli impianti al D.M. 12/05/2016	6	Comunicare all'Ente Locale	A

RISCHIO : la quantificazione del rischio deriva dal prodotto della **Probabilità (P)** di accadimento per la gravità del **Danno (D).** La **scala** adottata va da un **minimo = 0 (rischio assente) ad un massimo = 9 (rischio molto elevato).**

PRIORITA' : in base al livello di rischio individuato è stata adottata la seguente scala di priorità

$R \geq 6$	Azioni correttive immediate	**[classe A]**
$3 \leq R \leq 5$	Azioni correttive da programmare con urgenza	**[classe B]**
$1 \leq R \leq 2$	Azioni correttive migliorative da programmare nel breve-medio termine	**[classe C]**

Fattori di rischio	*Valore (indice)*	*Provvedimento da adottare*	*Priorità*
CONTESTO ESTERNO E SPAZIO ESTERNO			
Pitturare le strisce pedonali	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Area esterna a tratti non uniforme	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Potatura degli alberi e sistemazione degli spazi verdi	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Sistemare i pluviali poggiate sopra il marciapiede della palestra	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Ripulire lo spiazzo di pertinenza della scuola	4	Comunicare all'Ente Locale	B

EDIFICIO SCOLASTICO			
Effettuare la verifica dell'impianto di messa a terra	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Verificare l'impianto allarme antincendio	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Verificare tutti gli interruttori salvavita e magnetotermici	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Verificare e/o collocare le luci d'emergenza	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Segnaletica di sicurezza insufficiente (tabellonistica e cartellonistica)	4	Provvedere alla integrazione	B
Collocare copri spigoli in gomma	5	Provvedere all'acquisto	B
Collocare le strisce delimitanti l'apertura delle porte	5	Provvedere all'acquisto	B
Collocare le strisce antiscivolo sui gradini	5	Provvedere all'acquisto	B
Mancano tre estintori CO_2 in prossimità dei quadri elettrici	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Integrare tutte le cassette di primo soccorso. Allegato I D.M. 388/03	5	Provvedere all'acquisto	B
Provvedere alla pulizia delle cisterne dell'acqua per evitare il rischio legionellosi	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Adeguare gli impianti al D.M. 12/05/2016	6	Comunicare all'Ente Locale	A
Fissare a muro lavagne ed armadi	4	Provvedere	B
Pulsante di sgancio corrente elettrica rotto	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Ascensore non funzionante	4	Comunicare all'Ente Locale	B
Ripulire il locale ascensore	4	Provvedere	B

Sistemare l'archivio della palestra (pericolo ribaltamento scaffalature). Inibire l'ingresso	5	Provvedere	B
Pulire il locale caldaia	4	Provvedere	B
Ripulire e sistemare la porta nel locale autoclavi	4	Provvedere	B
Collocare due estintori nella palestra	5	Comunicare all'Ente Locale	B
I muri esterni del piano terra presentano umidità e formazione di muffe	5	Comunicare all'Ente Locale	B
A piano secondo si notano infiltrazioni di acqua con presenze di umidità e distaccamento di intonaco	5	Comunicare all'Ente Locale	B
Togliere dalle classi le lavagne di ardesia non utilizzate	4	Provvedere	B
Rialzare la ringhiera nel pianerottolo del secondo piano	4	Comunicare all'Ente Locale	B

Tutti i Plessi occorrono di adeguamento ai sensi del D.M. 12/05/2016 e s.m.i.

Piano di primo soccorso

Denominazione della Scuola: **Istituto Comprensivo "A. Manzoni"**

DIREZIONE E UFFICI: VIA PORTELLA, 1 – 92010 ALESSANDRIA DELLA ROCCA
e-mail : agic812006@istruzione.it –agic812006@pec.istruzione.it
sito: www.icmanzoniadr.edu.it
CF: 80004930840-TEL.0922.981041 - FAX 0922.980085

Referenti per la sicurezza a.s. 2019/2020

Dirigente Scolastico **Prof.ssa Rosaria Provenzano**
Responsabile del S.P.P. **Ing. Calogero Russello**
Primo Collaboratore **Prof. Alfonso Montalbano**
Secondo Collaboratore **Prof. Pietro Vacante**
DSGA **Sig.ra Alfonsa Sabella**
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza Ins. Fragola Maria Angelica
Responsabile Sede staccata – Plesso Infanzia Alessandria d.R Ins. Maria Noto
Responsabile Sede staccata – Plesso Primaria"L. Capuana"via portella, 1 Alessandria d.R Ins Marika Castelli
Responsabile Sede staccata – Plesso Infanzia "C. Collodi" Bivona Ins. Caterina Di Leonardi
Responsabile Sede staccata – Plesso Primaria "C. Collodi" Bivona Ins. Marisa Spallino
Responsabile Sede staccata – Plesso Sec. I grado "G. Meli" Bivona Prof. Pietro Vacante
Responsabile Sede staccata – Plesso Infanzia"Walt Disney" Cianciana Ins. Rosaria Sciacchitano
Responsabile Sede staccata – Plesso Primaria"E. De Amicis" Cianciana Ins. Giuseppina Conti
Responsabile Sede staccata – Plesso Sec. I grado "S. Mamo" Cianciana Prof. Piero Mario Parconti

Piano operativo

Il presente Piano operativo è stato previamente discusso e messo a punto insieme agli R.S.P.P., agli Addetti ai Servizi d'Emergenza e, in particolare, agli Addetti al Primo Soccorso. E' stato consultato anche il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Tutti i dipendenti ed alunni saranno informati con apposita circolare degli aspetti salienti del presente protocollo. La circolare resterà affissa permanentemente all'albo della sicurezza e rinnovata annualmente.

Va premesso che il Dirigente Scolastico

- con atto separato e formale, sentito il RSPP e RSL ha classificato l'Istituzione Scolastica nel **gruppo B** ai sensi del DM 388/2003;
- ha ridefinito le dotazioni delle cassette di primo soccorso, nonché ha individuato per ciascuna sede la loro localizzazione esatta, e ha provveduto alla fornitura, all'installazione e all'indicazione della loro collocazione nelle planimetrie esposte ai sensi della normativa antincendio.
- ha individuato per ciascuna sede il telefono fisso messo a disposizione per chiamare il servizio 118 (vedi schede in allegato 1), ma ogni Addetto P.S. ha la possibilità di utilizzare il proprio cellulare, considerato che la telefonata al 118 è gratuita;

- al momento di entrata in vigore del DM 388 (3.2.2005), ha stabilito il numero di Addetti al Primo Soccorso per ciascuna sede, li ha individuati ed ha programmato la loro formazione triennale.
- ha deciso di utilizzare per l'accesso delle ambulanze, i cancelli principali di entrambi i plessi, le modalità per descrivere l'evento critico al 118 e che un operatore dovrà recarsi in strada a indirizzare l'ambulanza in arrivo (vedi schede in allegato 1);
- considerata la probabilità che l' Addetto al Primo Soccorso utilizzi un cellulare per chiamare il 118, nel caso in cui ce ne sia necessità, ha deciso di ubicare le schede riportanti le indicazioni da dare al 118 accanto ad ogni cassetta di primo soccorso;
- infine ha approvato le regole comportamentali in caso di pronto intervento, di seguito riportate.

Regole comportamentali

1) Nel caso che una persona abbia perdita di conoscenza, emorragia , un malore o infortunio di qualche entità , deve essere immediatamente chiamato sul posto, con la massima urgenza, il più vicino **Addetto al Primo Soccorso**, il quale, dal momento del suo arrivo, avrà la piena direzione delle attività di soccorso. Si richiama l'attenzione sul fatto che anche pochi secondi in certi casi possono essere decisivi per salvare una vita. In questi casi, soprattutto se c'è perdita di conoscenza, è urgentissimo chiamare il 118, evidenziando tale circostanza.

2) Di regola è preferibile che siano i dipendenti in possesso dell'attestato di Addetto al Primo Soccorso a intervenire in soccorso di persone che abbiano un malore o infortunio anche lieve, **pertanto dovrà sempre essere chiamato un Addetto**. Soltanto in attesa dell'arrivo di un Addetto, altri potranno eseguire, con la necessaria cautela, gli interventi davvero urgentissimi non rinviabili. Ovviamente, nel caso improbabile che in sede non fosse presente alcun Addetto, potrà intervenire chi si sente in grado di farlo.

3) Per chiamare il 118 e per qualunque esigenza di soccorso in emergenza sanitaria è disponibile il telefono fisso della scuola, in particolare gli apparecchi presenti presso la portineria e la segreteria.

Quando appare necessario chiamare il 118, è preferibile che sia l'Addetto a chiamarlo, se è in grado di arrivare in tempo brevissimo. Chi chiama il 118 deve dire all'incirca:

- *C'è stato un infortunio/malore grave che richiede il Vs intervento urgente/urgentissimo perché il paziente presenta questi segni (perdita di coscienza / arresto cardiaco / apparente infarto, rilevante emorragia / ecc.....). Il paziente si trova presso l'Istituto Comprensivo "A. Manzoni" di Alessandria della Rocca/Bivona/Cianciana via_____ sede di_____ tel. 0922/..... - L'ambulanza deve accedere dalla via _____). Una persona attenderà l'ambulanza in strada per indicare il cancello e poi il percorso interno.*

4) È fatto divieto a chiunque di muovere o anche solo girare una persona infortunata o vittima di malore, salvo che per prevenire che costui sia vittima di eventi palesemente dannosi (caduta, crollo, incendio, ecc.). Infatti in certi casi la movimentazione può creare danni gravissimi o trasformare in una tragedia un evento di per sé non grave. Per la stessa ragione, se la persona vittima di malore o d'infortunio è cosciente, è invitata a non alzarsi e a non muoversi, fino a che non ha ricevuto il benestare dell' Addetto al Primo Soccorso (il paziente può non rendersi conto dei reali danni subiti e muoversi può a volte recare gravi danni).

5) La lista degli addetti e la loro probabile dislocazione sarà affissa a ogni piano dell'edificio. Chiunque è autorizzato a chiamarli d'urgenza, ma preferibilmente dovrebbe farlo il Collaboratore Scolastico in servizio al piano.

6) Contemporaneamente, alla chiamata dell'Addetto (o subito dopo), uno dei presenti o il Collaboratore Scolastico in servizio al piano deve andare a prendere la più vicina cassetta di primo soccorso o pacchetto di medicazione (la loro collocazione è indicata nel foglio riportante anche i nomi degli Addetti), in modo che al suo arrivo l'Addetto al Primo Soccorso la trovi già disponibile e aperta.

7) È fatto divieto ai circostanti di stare troppo vicini alla persona vittima di malore o infortunio e di fare commenti sul suo stato di salute, che potrebbero avere un effetto deprimente su una persona già in difficoltà.

8) Nel caso in cui la persona vittima di malore o infortunio non sia in grado di riferire le circostanze del suo infortunio/malore all'Addetto al Primo Soccorso, necessarie per comprendere meglio la natura dell'evento e cosa fare, chi fosse al corrente con cognizione di causa è invitato a riferirlo all'Addetto.

9) Se e quando l'Addetto al Primo Soccorso deciderà di chiamare il 118, il Collaboratore Scolastico in servizio al piano (o, in sua assenza, uno dei presenti, meglio se adulto) si metterà a disposizione per collaborare alla telefonata, se richiesto.

10) Nessuna regola è prospettata per i comportamenti dell' Addetto al Primo Soccorso, in quanto dovrà applicare le conoscenze e le istruzioni ricevute nei corsi di formazione.

11) Chiunque abbia un malore o infortunio anche lieve deve consultare un Addetto al Primo Soccorso, perché a volte l'interessato non ha gli elementi per valutare i possibili effetti, anche gravissimi, di un evento apparentemente privo di conseguenze.

12) Tutti i presenti e comunque coloro che venissero a conoscenza di informazioni relative allo stato di salute della persona vittima di malore o infortunio sono tenuti per legge al riserbo verso terzi in base alla normativa sulla privacy (legge 196/2003), tranne che per informazioni di servizio e ai soccorritori.

13) Tutti sono invitati a collaborare alla buona riuscita degli interventi di primo soccorso, sia seguendo le presenti istruzioni, sia astenendosi dai comportamenti vietati.

Informazione all'interno delle sedi

L'informazione deve essere effettuata all'inizio di ogni anno scolastico, nella quale saranno riepilogate le notizie e istruzioni qui riportate. Colloqui di verifica e approfondimento saranno eseguiti con gli Addetti al Primo Soccorso, con gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione, con il personale ATA.

Obiettivi e modalità di intervento

Gli obiettivi del Primo Soccorso interno sono:

1) effettuare piccole medicazioni o interventi per i quali non è necessario andare al pronto soccorso ospedaliero o dal medico (o quanto meno non andarci subito o d'urgenza)
2) valutare eventi di possibile gravità, decidere se chiamare o meno il 118 e quale messaggio dare per far comprendere esattamente l'effettiva situazione.
3) nei casi in cui viene chiamato il soccorso esterno specializzato, assistere il paziente con interventi pratici e psicologici che lo mantengano vivo e nelle migliori condizioni possibili fino all'arrivo del soccorso esterno (che può variare da un minimo di 7-8 minuti a decine di minuti in funzione della lontananza).

In questo caso, si presentano 2 tipi di scenari:

A) in eventi pur gravi ed urgenti ma che non comportano pericolo di vita, impedire che comportamenti inappropriati causino effetti collaterali gravi e fare in modo che il paziente mantenga le migliori condizioni in attesa dell'arrivo del soccorso specializzato (esempio: una sospetta lesione vertebrale può attendere senza problemi anche a lungo l'arrivo dell'ambulanza ma solo a patto che la persona non si muova e non venga mossa)

B) nelle situazioni d'emergenza in cui c'è pericolo di vita in pochi minuti, per cui il soccorso specializzato arriverebbe sempre troppo tardi ed il paziente morirebbe (arresto cardiaco /respiratorio, emorragia imponente, soffocamento, ecc. determinano la morte o danni irreversibili entro pochissimi minuti), effettuare semplici interventi "salvavita" per i quali l'Addetto al Primo Soccorso interno è stato addestrato.

Per l'organizzazione del Primo Soccorso la priorità è, quindi, di assicurare l'intervento entro poche decine di secondi e comunque nel più breve tempo possibile.

Le condizioni per adempiere a questa priorità sono:

- tutti i dipendenti e gli alunni dovranno sapere come comportarsi in caso di evento potenzialmente grave, in particolare dovranno sapere che devono chiamare con la massima urgenza un Addetto al Primo Soccorso, conoscere i nomi degli Addetti, chi di essi è presente in quel momento e dove si trova. Un telefono fisso o cellulare e una cassetta di Primo Soccorso o un pacchetto di medicazione devono essere collocati sufficientemente vicini per arrivare sul luogo in cui si trova il paziente, contemporaneamente all'arrivo del soccorritore.

Mezzi di comunicazione per chiamare il 118

Sarà soltanto l'Addetto al Primo Soccorso che

- deve decidere se chiamare o meno il 118 (solo se è assente può essere sostituito)
- deve descrivere la situazione al 118 (salvo che urgenza d'intervento sul paziente non lo spingano a delegare ad altri la funzione, però dando disposizioni su come descrivere l'evento).

Il Dirigente Scolastico ha il compito di indicare, con atto formale, qual è il telefono fisso a disposizione, tuttavia ormai quasi ogni persona dispone di cellulare e la chiamata al 118 è gratuita e consentita anche ai telefoni privi di credito telefonico. Pertanto si assumerà che il soccorritore preferibilmente utilizzi il proprio cellulare.

ADEMPIMENTI
IN CASO D'INFORTUNIO

Qualora ti accadesse un infortunio a scuola, o durante il tragitto da casa a scuola e viceversa, devi avvisare prontamente la segreteria della scuola e/o il docente per gli adempimenti assicurativi.

In caso d'infortunio avvenuto in palestra, laboratori e aule speciali, devi avvisare puntualmente il docente il quale provvederà, secondo la gravità, in merito.

Devi avvisare subito telefonicamente la famiglia, previa intesa con la Scuola.

Se ti rechi al Pronto Soccorso, devi consegnare il giorno stesso, o il giorno successivo, il certificato che ti è stato rilasciato dall'ospedale.

Ricordati che sei assicurato per gli infortuni.

PRIMO SOCCORSO

Gli scopi del primo soccorso tendono a:

1) salvare la vita;
2) prevenire un ulteriore peggioramento delle lesioni;
3) aiutare la ripresa del paziente;
4) valutare la gravità.

Il soccorritore deve mantenere la calma, fare una rapida valutazione ambientale e della dinamica dell'incidente ed infine valutare il numero dei feriti e le loro condizioni. Deve, inoltre, prestare attenzione alle condizioni in cui versa l'infortunato:

1) STATO DI COSCIENZA	risponde alle domande o reagisce agli stimoli esterni
2) STATO DI NON COSCIENZA	non risponde alte domande e non reagisce agli stimoli esterni
3) STATO DI SHOCK	pallore cutaneo, pelle fredda e sudata, polso molto rapido ma debole, respiro superficiale e veloce, agitazione
4) RESPIRAZIONE	Una iniziale valutazione dovrà verificare se il respiro è normale, se il colorito della pelle, delle unghie, delle labbra sono normali, se ancora sussiste un movimento ritmico del torace; si ha arresto respiratorio se il colorito è cianotico, se il torace e l'addome sono immobili o se non viene appannata la superficie di uno specchietto
5) BATTITO CARDIACO	può essere rilevato dalla palpazione del polso radiale--femorale-carotideo, o piu in generale dalla auscultazione cardiaca
6) PRESENZA DI EMORRAGIE	che possono essere venose o arteriose

Per quanto riguarda i rischi sotto indicati, i comportamenti da assumere sono i seguenti:

1) CADUTE	applicare del ghiaccio sulla parte colpita
2) FERITE	Possono essere da taglio, da punta, lacero-contuse. Per evitare emorragie, lesioni di organi interni, infezioni, occorre: lavare la parte circostante la ferita; disinfettare; togliere corpi estranei in superficie, ma non rimuovere gli oggetti penetrati nelle ferite; coprire con garze sterili; fasciare con bende e comprimere la parte lesa.
3) PUNTURE DA INSETTI	Non è opportuno usare alcool bensì ammoniaca o meglio lavare la ferita con acqua e sapone e sciacquare con molta acqua.
4) RESPIRAZIONE	Una iniziale valutazione dovrà verificare se il respiro è normale, se il colorito della pelle, delle unghie, delle labbra sono normali, se ancora sussiste un movimento ritmico del torace; si ha arresto respiratorio se il colorito è cianotico, se il torace e l'addome sono immobili o se non viene appannata la superficie di uno specchietto
5) BATTITO CARDIACO	può essere rilevato dalla palpazione del polso radiale--femorale- carotideo, o più in generale dalla auscultazione cardiaca
6) PRESENZA DI EMORRAGIE	che possono essere venose o arteriose
7) FRATTURE	la frattura è riconosciuta dall'infortunato da un rumore secco delle ossa che si fratturano provocando un intenso dolore che è accentuato dai movimenti; si ha impossibilità al movimento e gonfiore alla parte colpita; la frattura può essere chiusa nel senso che non lede la superficie cutanea, oppure esposta quando l'osso rotto fuoriesce all'esterno; è buona norma: non muovere mai la parte lesa; sistemare l'infortunato nella posizione più confortevole sostenendolo con coperte o indumenti ripiegati; se la frattura è esposta, pulirla con acqua ossigenata, ricopriria con garze sterili e non cercare di far rientrare i monconi sotto la pelle

8) TRAUMA CRANICO	può provocare lesioni o turbe cerebrali e perdita di Coscienza parziale o totale, Il trauma cranico può nascondere anche altre lesioni, quali la commozione e la compressione cerebrale; la commozione cerebrale è uno stato di turbamento del cervello; questo stato può prodursi anche senza perdita di coscienza ed è casi breve che l'infortunato non se n'accorge; quando l'infortunato è cosciente, il respiro èsuperficiale, il colorito è pallido, la pelle fredda e umida, il polso rapido e debole; durante la ripresa, l'infortunato può sentire nausea o ha già vomitato; quando il soggetto ha ripreso coscienza non si ricorda di quello che è accaduto prima e dopo l'incidente (domande tipiche: data, ora, luogo); la compressione cerebrale è una raccolta di sangue all'interno del cervello, può seguire la commozione cerebrale e manifestarsi fino a 48 ore dopo l'apparente ripresa dell'infortunato; durante la compressione, la temperatura corporea aumenta, il volto si arrossa ma rimane asciutto, le pupille sono dilatate; con la compressione il ricovero in ospedale deve essere immediato; al traumatizzato cranico non si devono mai alzare gli arti inferiori, bensì controllare con sistematìcità la frequenza del respiro, prendere il polso, valutare la capacità di risposta e individuare eventuali segni di compressione;
9) EPISTASSI	scopo fondamentale dell'intervento è quello di arrestare l'emorragia e consentire la respirazione senza inalazione di sangue; occorre: far sedere l'infortunato con la testa china leggermente in avanti e slacciare gli abiti attorno al collo ed al torace, consigliare l'infortunato di respirare con la bocca, pìnzare il naso con due dita; se l'infortunato ha sangue in bocca, occorre farlo sputare perché il sangue ingerito provoca nausea e vomito; dopo 10 minuti smettere la pressione sulle narici

10) CRISI EPILETTICA	è un'affezione cerebrale provocata da un'attività anormale ed eccessiva delle cellule cerebrali; le crisi epilettiche vanno da un'assenza momentanea senza perdita di coscienza (piccolo male) alle convulsioni e contrazioni (grande male) **piccolo male:** il malato può sembrare immerso in un sogno ad occhi aperti, o avere lo sguardo fisso nel vuoto. In tal caso non occorre fare nulla, ma allontanare le altre persone, proteggere il malato da ogni pericolo e parlargli con calma; **grande male:** il malato perde improvvisamente conoscenza, cade a terra, diventa rigido per alcuni secondi, il respiro si arresta, le labbra diventano cianotiche e vi è congestione del volto e del collo; poi i muscoli si rilassano e vi sono movimenti convulsivi che sono talvolta violenti; occorre far fuoriuscire la lingua e fare attenzione che, durante la crisi, l'infortunato non batta la testa, e cercare di allentare gli abiti attorno al collo
11) SOFFOCAMENTO DA CORPO ESTRANEO O DA CIBO	si manifesta con una congestione del volto o del collo, con vene ingrossate, cianosi delle labbra e della mucosa labiale; occorre: rimuovere la causa di ostruzione; porre l'infortunato chino in avanti e con il palmo della mano battere tra le scapole colpi secchi; se non funziona nel modo sopra indicato, occorre ricorrere al metodo di HEIMLICH che consiste nel praticare una serie di spinte alla bocca dello stomaco; per un bambino è doveroso seguire la stessa procedura: sedersi su una sedia e disporre il bimbo con la testa in giù (nel caso di colpi secchi tra le scapole), oppure prendere il bambino in grembo e premere la bocca dello stomaco con il pugno della mano e sostenere la schiena con l'altra mano
12) INGESTIONE DI CIBI AVARIATI	occorre provocare il vomito e per questo è necessario somministrare acqua calda salata (un cucchiaio di sale in un litro di acqua) e stimolare il fondo della gola con due dita o con il manico di un cucchiaio

13) USTIONI	lo scopo è quello di ridurre l'effetto del calore, prevenire l'infezione, alleviare il dolore; occorre: mettere la parte ustionata sotto l'acqua fredda (se non è disponibile acqua si può utilizzare latte), togliere delicatamente gli abiti attorno alla parte ustionata; non si devono usare cerotti, alcool, pomate, oli, come non è prudente forare le vesciche;

Quantità e collocazione delle cassette di primo soccorso e dei pacchetti di medicazione

Sarà ubicata almeno una cassetta di primo soccorso per ogni numero di dipendenti superiore a 30, da sistemare presso l'ingresso-portineria.

Ovviamente ogni cassetta sarà segnalata, custodita, periodicamente controllata per mantenerne l'integrità e la funzionalità, come previsto dalla normativa.

Dei controlli periodici di tali presidi, viene incaricato un addetto al primo soccorso, con una periodicità mensile, salvo eventi rilevanti che abbiano inciso significativamente sulla completezza delle dotazioni.

Nominativi degli addetti al Primo Soccorso:

Addetti al primo soccorso (ai sensi del D.M. 388/03)

Plesso Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Alessandria della Rocca

Castelli Marika, Lavardera Lorenzo, Noto Maria

Plesso Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Bivona

Spallino Marisa, Cannella Lucetta, Di Leonardi Caterina, Cinà Domenica, Calafiore Carola Maria, Vacante Pietro

Plesso Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado di Cianciana

Perconti Antonino, Fragola Maria Angelica, Conti Giuseppina, Ferraro Paolo

Contenuto minimo della "Cassetta di primo soccorso" (Allegato I D.M. 388/03)

- N. 5 paia di guanti sterili monouso
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro
- N. 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0, 9%) da 500 ml
- N. 10 compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole
- N. 2 compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole
- N. 2 teli sterili monouso
- N. 2 Pinzette da medicazione sterili monouso
- Confezione di rete elastica di misura media
- Confezione di cotone idrofilo
- N. 2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
- N. 2 rotoli di cerotto alto cm. 2,5
- Un paio di forbici
- N. 3 lacci emostatici
- N. 2 confezioni di ghiaccio pronto uso
- N. 2 sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari
- Termometro
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI

DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il programma di attuazione delle misure di prevenzione e protezione comprende interventi complessi che concernono:

1- le strutture edilizie, l'arredamento, gli impianti fissi, l'illuminazione, il riscaldamento e la manutenzione.
2- le macchine, gli utensili ed il materiale utilizzato.
3- le procedure di lavoro e le regole di comportamento idonee.

Mentre il primo punto è di competenza dell' ente locale (art.15 del D.P.R. n.1859 del 31.12.1962), gli ultimi due ricadono sotto la responsabilità della scuola.

MISURE DI MIGLIORAMENTO

Sono allo studio misure per migliorare le condizioni di lavoro mediante richieste all'Ente di competenza, inoltre sarà posta particolare attenzione:

- alla messa a norma di tutti gli impianti presenti all' interno dell' Istituto
- alla segnaletica di emergenza;
- ai controlli periodici per i dispositivi antincendio.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE

1. AMBIENTE DI LAVORO

a) Sarà mantenuto pulito e in ordine
b) Le uscite di sicurezza, i corridoi, le scale, verranno mantenute libere da ogni ostruzione
c) Gli utensili ed i materiali non verranno abbandonati in luoghi ove possano causare cadute o riposti dove possano cadere con facilità e colpire persone sottostanti
d) Non verranno usate fiamme libere nei locali contenenti liquidi detergenti infiammabili

2. AREE DI TRANSITO

a) Le zone di passaggio sono mantenute libere da ostacoli
b) I collaboratori scolastici provvederanno, nei periodi di svolgimento delle attività scolastiche e collegiali, a mantenere aperte tutte le uscite di sicurezza. Al temine del servizio scolastico tutte le porte e le finestre dovranno essere attentamente chiuse.

3. SCALE FISSE E MOBILI

a) Le scale fisse dovranno essere dotate di bande antiscivolo qualora i gradini non siano già dotati di scanalature o zigrinature adeguate.

b) Qualora per lo svolgimento della propria mansione occorra fare uso di scale non fisse, il lavoratore deve usare sempre:

- scale la cui altezza gli permetta di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente
- scale stabili che abbiano listelli perfettamente stabili
- scale che abbiano dispositivi antisdrucciolevoli alle estremità inferiori
- le operazioni in altezza oltre il terzo gradino devono essere effettuate con l'assistenza di un collega
- le scale doppie non devono superare l'altezza di 5 metri e devono essere provviste di una catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura oltre il limite prestabilito per la sicurezza, inoltre, per garantire la stabilità della posizione di lavoro sugli ultimi gradini, la scala deve terminare con una piccola piattaforma con i montanti prolungati di almeno 60 – 70 cm al di sopra di essa
- quando si utilizzano scale in prossimità di finestre è fatto obbligo di abbassare le tapparelle

4. ARCHIVIO

a) tali locali devono sempre essere mantenuti in ordine, tutti gli armadi e gli scaffali devono essere ancorati ai muri.

5. INCENDIO

a) è stato predisposto il piano di sfollamento dell'edificio scolastico che prevede:

- una divisione dei compiti tra tutto il personale in caso di incendio
- almeno due prove di sfollamento annuali
- disposizione di planimetrie in ogni aula o locale, di estintori / idranti e di apposita segnaletica

6. RISCALDAMENTO

a) L' impianto deve essere periodicamente controllato da tecnici specializzati.

7. RUMORE

a) non rappresenta una fonte significativa di rischio a condizione che le attività in palestra si svolgano in modo corretto e ordinato
b) a queste condizioni i docenti presenti non saranno sottoposti a livelli equivalenti di rumore espressi in dBA, ai sensi del D.P.R. n. 277/1991

Si ritiene che nelle sedi della scuola non ci sono rischi relativi al rumore per cui non necessita la sorveglianza sanitaria.

8. CADUTA DI PESI SULLE ESTREMITA' INFERIORI

a) Sono state date opportune disposizioni e procedure di lavoro finalizzate allo spostamento controllato dei manufatti:
    - il carico deve essere inferiore ai 30 kg (20 kg per le donne)
    - il carico non deve essere ingombrante o difficile da afferrare
    - il carico non deve essere in equilibrio instabile
    - il carico deve essere collocato in modo tale da poter essere maneggiato senza contorsioni o posizioni pericolose per il lavoratore

9. URTI DOVUTI ALLO SPOSTAMENTO di banchi, sedie e piccoli pesi

a) sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate alla regolamentazione degli spostamenti

10. OSTRUZIONE DELLE VIE DI PASSAGGIO E DELLE USCITE

a) sono state predisposte disposizioni e procedure di lavoro finalizzate a tenere libere le vie di passaggio e le uscite di emergenza

11. MANCATA PULIZIA E DISORDINE

a) sono state predisposte disposizioni e procedure finalizzate al rispetto della pulizia e dell'ordine

12. CADUTA OGGETTI

a) sono state predisposte disposizioni e procedure per l'immagazzinamento ordinato dei materiali

13. ACCATASTAMENTO di fascicoli e testi pesanti

a) sono state predisposte disposizioni e procedure per l'accatastamento ordinato

14. UTENSILI UTILIZZATI PER USI NON IDONEI

a) ogni utensile o sussidio verrà utilizzato solo per lo scopo per cui è destinato
b) verranno sostituiti quelli deteriorati o in cattive condizioni

15. EFFETTUAZIONE DI PULIZIA

a) il personale incaricato usa dei guanti nel corso delle operazioni di pulizia
b) ogni giorno, al termine delle lezioni, effettua un'accurata pulizia di aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria
c) pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni, ecc.) destinati esclusivamente a quei locali
d) al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua calda con detersivo e successivamente risciacquati oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5-1% di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi
e) prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta ed inoltre:
    - rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni
    - i prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette
    - utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati
    - per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici
    - non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una diciture diversa da quella del contenuto immesso
    - riporre i contenitore sempre chiusi con il proprio tappo
    - i prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi
    - non lasciare bombolette spray vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi e/o esplodere

Si ritiene che nelle sedi della scuola non ci sono rischi relativi alle sostanze utilizzate per la pulizia, per cui non necessita la sorveglianza sanitaria.

16. MANCATO USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

a) il personale addetto avrà in dotazione i DPI previsti dalle norme sulla sicurezza

17. RISCHI ELETTRICI

a) sono state date disposizioni per:

- non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali si avvisi subito e sospendere l'operazione). In particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate;
- durante l'esecuzione di operazioni quali pulizia di lampadari, sostituzione di lampadine, ecc., non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico;
- non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico, quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e premendo la presa al muro;
- rivolgersi al personale competente quando si riscontrano anomalie quali: fiamme o scintille o togliere le prese nelle spine o anche il surriscaldamento della presa. In questi casi sospendere l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione;
- non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente scoperti, o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti;
- le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con le mani bagnate o umide;
- verificare che l'interruzione ed il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporti il riavvia mento automatico dell'apparecchiatura;
- evitare la presenza di fili volanti;

b) sarà richiesta la certificazione sulla regolarità degli impianti elettrici

Si ritiene che nelle sedi della scuola non ci sono rischi relativi all'elettricità, per cui non necessita la sorveglianza sanitaria.

18. PROCEDURE DI LAVORO

a) sono state adottate le procedure più idonee per ridurre i rischi a zero
b) il personale è stato edotto sui rischi connessi con un uso improvvisato o non idoneo dei sussidi e delle attrezzature
c) tutti i lavoratori sono stati edotti sulle modalità da seguire nello svolgimento delle diverse attività in modo da ridurre al minimo i rischi per sé stessi e per gli altri

19. LAVORO AI VIDEOTERMINALI

a) il lavoro ai videoterminali è svolto in modo saltuario da quasi tutto il personale di segreteria e comunque per <u>non più di venti ore settimanali</u>
b) i videoterminali hanno tutti un'immagine chiara e stabile

c) lo schermo è orientabile e inclinabile così come lo sono le tastiere

d) tutti i sedili sono provvisti di schienale ma alcuni non sono regolabili in altezza né inclinabili;

e) il personale della scuola ha diritto ad una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al VDT. Ai sensi dll'art. 175, c. 3 D.Lgs. 81/08.

Visto che i videoterminalisti non superano le venti ore settimanali e che effettuano una pausa di 15 minuti ogni 120 minuti trascorsi al videoterminale, non necessita la sorveglianza sanitaria.

20. ILLUMINAZIONE

a) i luoghi di lavoro sono dotati di impianti di illuminazione artificiale con livelli tali da salvaguardare sicurezza e salute dei lavoratori

b) i livelli di illuminazione non sono stati rilevati con apposito luxmetro

21. MISURE PER LA PALESTRA

a) le misure per la palestra derivano direttamente dall'analisi degli incidenti occorsi negli ultimi anni.

b) alcuni di essi derivano da poca coordinazione dei movimenti, o da riflessi lenti, o da scarsa mobilità articolare e sono collegati ad esercizi fisici ordinari

c) ma la maggior parte sono collegati alla fase dei giochi e soprattutto dei movimenti agonistici più intensi durante la palla a volo, la palla a canestro o le partite di calcetto

d) derivano da fatti involontari dovuti all'irruenza, al non rispetto delle regole, allo spazio limitato

22. RISCHIO RESIDUO

a) contro il rischio residuo: formazione e informazione di tutto il personale e degli allievi

b) adozione di norme di comportamento uniformi adatte all'uso in regime di sicurezza dei singoli ambienti

c) adozione di idonea segnaletica

23. INFORMAZIONE E FORMAZIONE

a) Il personale docente ed il personale A.T.A. sarà formato attraverso.

⇨ corsi di aggiornamento organizzati dall'Amministrazione

⇨ riunioni periodiche con i responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione

b) gli alunni saranno formati e informati dal Responsabile del SPP mediante lo svolgimento di lezioni frontali e libretti di informazione;

c) in caso di rischio specifico presente in un ambiente verrà utilizzata apposita segnaletica e verranno affisse norme di comportamento

24. EMERGENZA E PRIMO SOCCORSO

a) è stato predisposto un apposito piano d'emergenza comprendente il piano antincendio e il piano di evacuazione e il piano di primo soccorso

25. SORVEGLIANZA SANITARIA

a) i lavoratori durante la settimana operano per non più di venti ore sui videoterminali, pertanto non è prevista la sorveglianza sanitaria per il personale di segreteria
b) il personale docente ed il personale A.T.A. non svolgono mansioni tali da prevedere la sorveglianza sanitaria
c) i collaboratori scolastici effettuano una movimentazione manuale dei carichi che rientra nella normativa e precisamente i carichi massimi che vengono movimentati sono: massimo 30kg per gli uomini e 20kg per le donne;
d) rischi chimici e fisici, non esistono particolari rischi che possano richiedere la sorveglianza sanitaria.

Si ritiene che nelle sedi della scuola non ci sono rischi relativi alla movimentazione manuale dei carichi , per cui non necessita la sorveglianza sanitaria

26. RISCHIO AMIANTO

Non sono presenti rischi relativi all'amianto, per cui non necessita la sorveglianza sanitaria.

Esaminati tutti i rischi presenti all'interno della scuola, visto che non ci sono condizioni particolari che richiedono la sorveglianza sanitaria, non necessita la nomina del **medico competente**, così come previsto dalle norme in vigore.

PROCEDURA PER IL RIESAME DEL DOCUMENTO PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

SCOPO:

Questa procedura definisce le modalità ed i tempi per condurre un controllo del programma attuativo delle norme di sicurezza. Il fine è quello di gestire i relativi processi in modo da tutelare l'incolumità ed il benessere materiale e fisico di tutte le persone che utilizzano il servizio scolastico.

FREQUENZA:

Il controllo avrà frequenza almeno annuale e sarà organizzato a cura del Responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il controllo riguarderà tutti i locali della scuola, gli arredi, i sussidi, gli strumenti di lavoro e gli impianti. Il controllo dovrà valutare se vi sono discrepanze tra quanto previsto dalla legislazione corrente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro e l'attuazione di queste norme all'interno della scuola.

PROCEDURA

Gli addetti al controllo sono i componenti del Servizio di Prevenzione e Protezione compreso il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Gli addetti compileranno appositi questionari da consegnare al Dirigente Scolastico.

Per ogni locale o area esaminati verranno fornite risposte ai questionari sulla base dei seguenti criteri:

- ⇨ esame delle modalità di utilizzo del locale
- ⇨ esame degli impianti, degli arredi, dei sussidi, della struttura muraria e delle finestre, delle condizioni igieniche e sanitarie
- ⇨ domande poste agli utilizzatori del locale o dell'area
- ⇨ esame dei documenti affissi (vie di fuga, norme di evacuazione, norme di utilizzo del locale e turni, se necessario) e di quelli agli atti della scuola

Al termine gli addetti compileranno un verbale suggerendo linee di interventi in rapporto allo stato di necessità al Dirigente Scolastico che rivedrà i risultati del controllo e prenderà le misure ritenute necessarie. Una copia del verbale dovrà essere tenuta agli atti. In caso di gravi carenze l'uso del locale non in regola dovrà essere interdetto con apposita circolare e segnaletica appropriata, impedendone l'accesso.

Della decisione deve essere data immediata comunicazione all'Ufficio Tecnico degli Enti Locali, proprietari dei locali.

Servizio di Prevenzione e Protezione

Il Servizio di Prevenzione e Protezione:

- a inizio anno scolastico controlla strutture edilizie, impianti fissi e mobili, macchine, condizioni di rischio in genere, mappa del rischio, documento di valutazione del rischio, circolare di inizio anno, verbali delle riunioni;
- nel corso dell'anno collabora con il Dirigente Scolastico al mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- effettua riunioni periodiche;
- collabora con il RSPP e con il datore di lavoro nella diffusione delle informazioni di cui all'art. 36 del D.lgs 81/08, collabora inoltre nelle prove di evacuazione con il personale coinvolto;
- collabora all'individuazione dei fattori di rischio, alla loro valutazione e all'individuazione delle misure preventive e protettive

Il Dirigente Scolastico

Il Dirigente Scolastico all'inizio dell'anno scolastico e tutte le volte che vi sono variazioni d'uso dei locali o acquisti di nuovi impianti:

- se necessaria rivede la mappa dei rischi
- fa la statistica degli infortuni
- rivede gli incarichi in Collegio dei Docenti e nell'Assemblea del Personale A.T.A.
- mette all'albo lettere d'incarico per le diverse commissioni
- verifica l'esistenza della segnaletica
- predispone la circolare interna sulla sicurezza e sulle responsabilità
- richiama periodicamente il personale all'osservanza delle norme di sicurezza e prevenzione anche con lettera individuale.

CONTRATTO D' APPALTO E CONTRATTO D' OPERA

Nei lavori eseguiti all' interno della scuola verrà fornito alle ditte appaltatrici o ai lavoratori autonomi, in conformità a quanto esposto dalla legge 123/2007 e dall' art. 26 del Dlgs 81/08, il Documento Unico di Valutazione dei rischi Appalto (DUVRI) riportando in esso dettagliate informazioni sui rischi specifici esistente nell' ambiente oggetto dell' intervento e delle misure di prevenzione e protezione adottate in relazione alla propria attività.

In particolare, saranno fornite indicazioni circa:

- la distribuzione delle linee elettriche;
- le aree con pericolo di esplosione o incendio e la collocazione dei mezzi di estinzione e delle vie di esodo;
- il piano di emergenza adottato dall' azienda appaltante;
- le macchine e le attrezzature in genere che possono presentare un pericolo per la sicurezza e la salute;
- i luoghi dove è possibile l' esposizione agli agenti chimici, fisici e biologici;
- la tipologia dei solai e delle coperture;
- le misure di prevenzione e protezione adottate normalmente nella zona d' intervento.

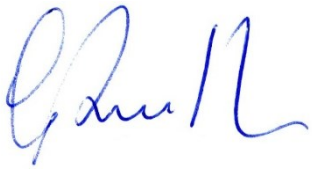
Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Rosaria Provenzano

_____

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

(Ing. Calogero Russello)



Il Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori

(Ins. Fragola Maria Angelica)

_____

Alessandria della Rocca lì 14.10.2019